



L'idea

PERIODICO DEI PUGLIESI D'AMERICA

ANNO XXV No.70

ARTE - CULTURA - ECONOMIA - INFORMAZIONI - STORIA - TRADIZIONI

PRIMAVERA 1998

MISS PUGLIA U.S.A.™ '98

MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL
CIRCOLO CULTURALE DI MOLA



Foto: Vito Catalano

Nella Foto: Gianni Ciardo e Donna Chinaglia

SERVIZIO A PAGINA 6
DI TIZIANO T. DOSSENA



SECONDA CLASSIFICATA
CHIARA CALISI

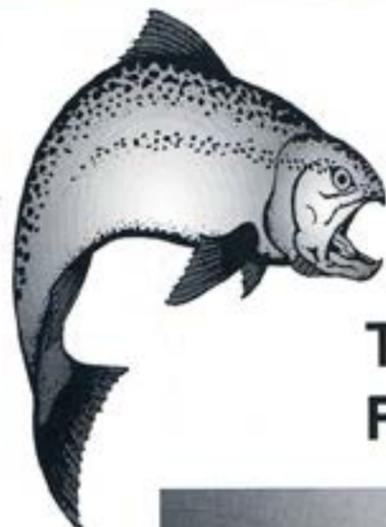


TERZA CLASSIFICATA
LUCREZIA DEPINTO

GIANNI CIARDO



INTERVISTA A PAGINA 18
DI GIANCARLO ACCETTURA



C & R

FISH PLACE

FRESH & FROZEN FISH

TEL (718) 946-9221

FAX (718) 946-3099



**LA C&R FISH PLACE DISTRIBUISCE IN ESCLUSIVA
PER TUTTA L'AREA METROPOLITANA
LE COZZE "CARLSBAD"**

INOLTRE

**POLPI - CALAMARI - ARAGOSTE
CLAMS BLUPOINT**

**SE QUESTO ED ALTRO VOLETE GUSTARE
ESCLUSIVAMENTE DALLA C&R DOVETE ANDARE**

**1780 STILLWELL AVENUE
BROOKLYN N.Y. 11214**

EDITORIALE

L'ABITO NON FA IL MONACO

Il Circolo Culturale di Mola compie venticinque anni. Anni intensi, anni di sofferenze, ma anche anni di grandi soddisfazioni. Questa associazione ha saputo creare attività comunitarie che hanno portato, e **continuano a portare** alto il nome del paese che rappresenta: "MOLA DI BARI". Se il nome della nostra cittadina è conosciuto in tutti gli Stati Uniti lo si deve specialmente alle attività del Circolo Culturale e della nostra rivista.

Si dica quel che si vuole, si dica pure che il Circolo Culturale è "quasi defunto", come ha affermato la rivista molese "La Sveglia" in un recente articolo.

Il Circolo Culturale di Mola è senza una sede, è vero, ma ci sono Associazioni e privati disposti ad offrirci la loro, e poi continua a creare attività per la nostra comunità. È vero anche che non siamo in tanti. Siamo rimasti in pochi, ma oggi le guerre non si vincono più con migliaia di soldati; ne servono pochi e ben preparati. Un'associazione come la nostra funziona se è formata da soci disposti a sacrificarsi gratuitamente per la comunità. Non certo come chi pretende ricompense in denaro per potere, dice lui, aiutare la comunità.

Carissimi lettori, vi invito a riflettere un po'... la nostra comunità è andata avanti per oltre cinquant'anni, naturalmente con degli alti e bassi e qualche discordia, ma è andata

avanti con le proprie forze, il proprio coraggio, la propria caparbieta, la propria voglia di emergere, e ci è riuscita. Il nostro gruppo etnico ha sfornato professionisti, industriali, commercialisti ecc., sempre con le nostre forze. Sinceramente non penso che oggi, quando ormai tutti hanno raggiunto un certo che di benessere, non solo economico quanto culturale, abbiamo bisogno di qualcuno che arrivi fresco fresco da Mola sventolando tutta la sua esperienza, la sua (sic) professionalità e la sua conoscenza del mondo per insegnarci a vivere. Certamente quel qualcuno pensava di trovare una schiera di concittadini preparati, analfabeti, paesani pronti a prostrarsi davanti al suo salvatore. Eppure siamo sempre stati noi del Circolo Culturale a tendere una mano; una mano della comunità pronta ad aiutare chiunque s'affaccia in questa terra, una mano appartenente a tutta la comunità molese d'America che però non vuole essere imbrogliata.

Sento la necessità di ribadire che al nostro Circolo per fare attività non serve una sede, perché le nostre attività richiedono spazi molto più grandi.

**LA SEDE NON FA IL CIRCOLO
proprio come
L'ABITO NON FA IL MONACO.**

PIATTI NOSTRANI

A CURA DI PIETRO ROTONDI

Ad iniziare dal prossimo numero dell'idea, dedicheremo una pagina per illustrare alcune ricette nostrane, piatti creati dall'esperienza della nostra gente di Puglia e tramandati da generazioni in generazioni.

Tutti voi lettori potete partecipare a questa rubrica inviando la vostra ricetta. La redazione volta per volta ne sceglierà una da pubblicare dando, al lettore, un premio.

**SPEDITE LE VOSTRE RICETTE A:
L'IDEA: PIATTI NOSTRANI
P.O. BOX 230008
BROOKLYN, NY 11223**

L'idea

FONDATA DAL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA NEL 1973

Publisher

L'idea Inc.

©Copyright 1998 L'idea Inc. All rights reserved.
Reproduction without written permission is prohibited.

P.O. BOX 230008

BROOKLYN NY 11223

TEL - FAX 718-339-2224

<http://members.tripod.com/~l'idea>

E-MAIL IDEA1000@aol.com.

Leonardo Campanile **EDITOR-IN-CHIEF**
Tiziano Thomas Dossena **EDITORIAL DIRECTOR**
Giancarlo Accettura **EXECUTIVE DIRECTOR**
Maria Campanile **MANAGING DIRECTOR**
ADVERTISING & MARKETING
John Russo - Gianvito Bottalico
Tiziano T. Dossena **WEBMASTER**
Gianvito Miccolis **Assistant WEBMASTER**

STAFF WRITERS

Gianvito Bottalico - Giuseppe L'Abbate - Pasquale De Serio - Felice Lauro - Linda Ann Lo Schiavo - Antonio Cinquepalmi - Silvana Mangione - Natale Rotondi - Rodolfo Aggimenti - Dorotea Cristino - Nicoletta Dossena

PHOTOGRAPHY

Vito Colonna - Leslie Croty - Gustavo Jimenez

Leonardo Campanile **COMPUTER LAYOUT**

Nicholas Campanile **ASS. COMPUTER LAYOUT**

COMPUTER TECNICIAN

Gaetano Pini - Gustavo Jimenez - Frank Russo

CORRESPONDENTS

FLORIDA Gioacchino Di Giorgio - **ILLINOIS** Rene' Caputo - **MASSACHUSETTS** Cosimo Gilberti - **NEW JERSEY** Rocco Stellacci - **NORTH CAROLINA** Giacomo Franzese - **PENNSYLVANIA** Tina Spada - **TEXAS** Francesco Rotondi

CONTRIBUTORS

Thomas Racougla - Gino Masi - Robert Viscusi
Maria Scialoi - Patrizia Stellacci - Vito Bavaro
Peter Carravetta - Peter Abatangelo-Maria Colella

ITALY EXECUTIVE DIRECTOR

Marino Marangelli

Tel. 080-473-2693

REPORTERS

Leonardo Raniero - Antonio Campanile - Mario Ventura
- Flavia Parkiewicz - Franco Mannarini - Dino Lattarulo
- Dott. Vito Marangelli - Prof. Nilla Pappadopoli -
Vincio Coppola - Michele Calabrese - Agostino Saverio
- Butaro Mina - Felice Muolo

Questo giornale e' in collaborazione con le seguenti riviste dalle quali attingiamo notizie per i nostri lettori
REALTA' NUOVE - NON SOLO PASTA
BRIDGE APULIA - LA DOLCE VITA

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano ne' la Redazione ne' l'organizzazione dell'IDEA.
L'idea e' l'organo ufficiale del
Circolo Culturale di Mola Inc.

We the directors, are deeply grateful for the support given to this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will patronize them.

Consegnato alla stampa il 20 Maggio 1998
Printer **COLOR SCAN** Lyndhurst N.J.

SOMMARIO

ATTUALITA'

CHIAMATEMI PUGLIA

DI P. DESERIO PAG.5

MISS PUGLIA USA

DI T. DOSSENA PAG.6

FIORELLO LA GUARDIA

BY T. DOSSENA PAG.9

LO SCEMO DEL VILLAGGIO

DI M. CALABRESE PAG. 12

NICCOLO' VAN WESTERHOUT

DI L. RANIERO PAG. 13

RAGAZZI

DI M. MARANGELLI PAG. 20

MARY MARY

BY L. LOSCHIAVO PAG. 36

COLONI ITALIANI

DI G. BOTTALICO PAG. 39

INTERVISTE

VINCENZO CRISTINO

DI L. CAMPANILE PAG. 14

BERLINGERIO GIOVANNI

DI M. MARANGELLI PAG. 17

GIANNI CIARDO

DI G. ACCETTURA PAG. 18

ROSA DE SILVIO

DI D. CRISTINO PAG. 38

RUBRICHE

LE NOSTRE TRADIZIONI
IL FORNAIO

DI L. CAMPANILE PAG. 23

RACCONTI

IL MIRACOLO DI SANT'ANTONIO

DI P. ROTONDI PAG. 24

IN GIRO PER LA PUGLIA
CASTELLANA GROTTA

DI G. L'ABBATE PAG. 29

ANGOLI DI STORIA
UN EDUCATORE DIMENTICATO

DI N. ROTONDI PAG. 31

ABBIAMO LETTO PER VOI
MAGDA & ANGELO

DI T. DOSSENA PAG. 33

LO SPORT A MOLA
LA PALLACANESTRO

DI A. SAVERIO & M. BUTTARO PAG.34

INFORMAZIONI UTILI

DI R. STELLACCI PAG. 40

V-MAR ELECTRICAL LTD.

LICENSED ELECTRICAL CONTRACTOR
INDUSTRIAL - COMMERCIAL WIRING - RESIDENTIAL

Vito Marinelli

President

1-800-848-4961

(718)782-9700 (718)782-9055

FAX (718)384-9078

408 Grand street Brooklyn NY 11211

ITALIA LIQUOR STORE

IMPORTED & DOMESTIC WINES & LIQUORS

(718)232-4880

DOMINIC RUSSO

OWNER

FREE DELIVERY

TUTTI I VINI PREGIATI
DELLA PUGLIA
UN VASTO ASSORTIMENTO
DI LIQUORI
E CONFEZIONI REGALO

7215 13 AVENUE BROOKLYN NY 11228

di Pasquale Deserio
E-MAIL pd17@is4.nyu.eduIO SONO QUESTO MONDO.
CHIAMATEMI "PUGLIA"

La natura in Puglia e' uno dei più felici momenti estetici nel paesaggio italiano.

La ragione per cui non e' così nota come alcune parti della Campania, o della costa siciliana, o perfino della più celebre campagna romana, o delle colline toscane, e' che, a causa dell'innata riservatezza e della tenace modestia dei suoi abitanti, la regione e' stata prevalentemente saltata, o ignorata, dai viaggiatori di fama mondiale che, nel diciottesimo e nel diciannovesimo secolo, intraprendevano il "Gran Viaggio d'Italia" e, dei posti visitati, lasciavano racconti che ancor oggi riempiono le antologie.

Possiamo definirla sfortunata, questa terra da leggenda, dal mare intensamente blu, dall'incantevole grigio-perla dei suoi oliveti, dall'amarezza dei suoi altipiani, dal profumo regale dei suoi fiori d'arancio, dalla "terribile" originalità delle sue processioni, dal lento procedere dei suoi greggi dalle montagne al mare. E' un peccato che abbia attratto solamente scienziati desiderosi di descriverne la squallida miseria delle paludi e la noncuranza degli uomini di governo.

Ma questo e' stato essenzialmente il suo dono nascosto, che l'ha letteralmente salvata dall'aggressione distruttiva del turismo. Oggi, dopo il dovuto rispetto, il Gargano, per esempio, e' uno dei più orgogliosi paesaggi italiani, dove la roccia possiede una preziosa sottigliezza grigia e le spiagge vantano l'immensità e il fascino infinito della riva africana. La calma del suo mare e' ricca di misteri su cui rimbalzano gli echi delle melodie delle antiche leggende del Mediterraneo, i miti di Ulisse nella sua lunga odissea e delle sirene che girovagavano da un capo all'altro della penisola fomentando credenze d'avventure romantiche. E gli oliveti del Salento che respirano l'essenza e la continuità dei secoli in maniera unica e indiscutibile.

Culla d'incanto d'una prodigiosa antichità, vasta ombra di vite e storie passate attraverso il contorcimento spasmodico e doloroso di quei vecchi alberi allineati in quei campi protetti da quelle "pareti" peritamente costruite con straziate dall'aspra salsedine adriatica. di storia di secoli che quasi ronzanti nella vasta pomeriggio scavati

pietre aggiunte a pietre bucate e

Viaggi, guardi e senti quella carica modella le melodie una volta e ancora campagna, nella calda noia dei lunghi d'estate; e ti fermi a vedere pozzi che vengono giù in fondo, fino all'inizio dei tempi. E dopo ammira, respiri e ti immergi nel silenzio e nella solennità della pianura. Chiudi gli occhi e ti sembra di volare su quei bassi orizzonti colorati dalla ferrea trasparenza dell'autunno, arricchito da nuvole dalle sfumature viola ed arancio che annunciano il calare di una nuova notte che ti porterà a scoprire antichi fantasmi che popolano l'aria impregnata di magia.

La Puglia e' una terra che, superando la finitezza dei sentimenti, diventa modo di vivere, un paesaggio che e' uno stato d'animo. Le sue rocce, le sue acque hanno una sonorità e una risonanza mirabilmente amalgamate al paesaggio. Guardando le bonacce immobili del mare, hai l'impressione di una pace tranquillante, finita ma, allo stesso tempo, senza limiti, sotto cui e' in agguato un magma misterioso di una vita sottomarina turbolenta e minacciosa. Questo e' il mare celebrato dell'antica Magna Grecia di Poseidone e di Omero. Questa e' una terra, a volte così intensamente bella, che diventa quasi impossibile descriverla. Una terra che rifiuta di essere ridotta a un semplice aneddoto, che ti lascia senza fiato, senza prima e senza dopo; che vuole catturare il tuo cuore e la tua anima, che ti strappa lacrime quando guardi gli occhi scarniti di un vecchio che ti raccontano, senza dire una parola, storie di drammi millenari.

Ti giri per continuare il tuo cammino, ma non puoi, perché tu sei una goccia di quel mare, tu sei un granello di quella terra, tu sei un raggio emanante da quegli occhi che fanno e illuminano questo mondo. Cadi in ginocchio e scrivi nella terra:

"Io sono questo mondo. Chiamatemi Puglia!"



di Tiziano T. Dossena
e-mail
idea2@rocketmail.com

MISS PUGLIA U.S.A.™

Donna Chinaglia

REGINETTA PUGLIESE D'AMERICA

Confermata la tendenza a non ripetersi, ma addirittura ad ottenere una formula sempre più funzionale e funzionante per le sue serate di gala, il Circolo Culturale di Mola ha conseguito due ulteriori affermazioni negli spettacoli del 28 e 29 marzo scorso.

Il primo, nella bellissima cornice del Cotillion Terrace di Brooklyn, aveva come presentatori il cabarettista barese **Gianni Ciardo**, al suo esordio in America, ed il noto **Gioacchino Di Giorgio**, personalità della radio e della stampa italoamericana. Alla sua quinta edizione, il Concorso di **Miss Puglia USA** ha dimostrato di essere stato accettato dalla comunità pugliese e di avere sempre più una funzione ufficiale nell'ambito di tale comunità.

La vincitrice della serata, **Donna Chinaglia**, di 19 anni, è una stupenda ragazza che ha avvalorato l'immagine della donna italoamericana sempre più inserita come elemento trainante nel sistema. Manager di un ristorante di famiglia, Donna sta completando gli studi



Le prime tre classificate, da sinistra Chiara Calisi (seconda), Donna Chinaglia (Miss Puglia USA) e Lucrezia Depinto (terza)

di laurea in amministrazione commerciale presso la St. John University di Staten Island. Estroversa e versatile, questa bella figlia della Puglia (la mamma è di Foggia) parla un ottimo italiano ed è una valente pianista.

Chiara Calisi, classificatasi al secondo posto, è una deliziosa brunetta di 22 anni che ama la danza ed i viaggi, nonché l'insegnamento, che sarà la sua futura professione. La simpatica e longilinea **Lucrezia Depinto**, terzo posto, ama la musica italiana e gli animali, tanto che sta completando la laurea in veterinaria.

Tre straordinarie ragazze che hanno valorizzato, con le altre nove graziose fanciulle pugliesi che hanno partecipato a questa finale, il nome della Puglia negli Stati Uniti.

Presenti alla serata anche l'ingegnere **Pietro Abatangelo**, assessore alla Sanità della città di New York, al quale è stato presentato il titolo di Socio Onorario del Circolo Culturale di Mola, qualificazione aggiudicata solamente ad un individuo all'anno.

Al Dottor **Antonio Parisi**, conosciutissimo nella comunità italoamericana per essersi prodigato in molteplici attività a favore dei propri connazionali, è stato invece assegnato il Premio Comunità 1998, a coronazione e riconoscimento dei suoi continui e generosi sacrifici.

Presente alla manifestazione anche il sindaco di Mola di Bari, Prof. **Vincenzo Cristino**, che ha inviato i saluti della propria città e del presidente della regione Puglia, **Salvatore Distaso**, mancante all'appello a causa di urgenti impegni politici. Al Professor Distaso è stato consegnato "in absentia" il Premio Puglia 1998 per l'impegno dimostrato a favore della collettività pugliese.



Foto ricordo degli organizzatori ed alcuni partecipanti alla manifestazione



I due presentatori della serata
Giacchino Di Giorgio e Gianni Ciardo

Gianni Ciardo ha esordito in maniera brillante, ribadendo poi il proprio successo nella seconda serata, svoltasi presso la Public School 205 in Brooklyn. Ovviamente, non avendo costrizioni di tempo o di impostazione dello spettacolo, questa seconda serata gli ha permesso di immergersi completamente nel proprio ruolo di cabarettista, presentando anche molte canzoni classiche del suo repertorio che lo hanno reso tanto famoso in Italia. Il pubblico che ha partecipato ad ambedue gli spettacoli è rimasto positivamente sorpreso dal suo eclettismo e dalla varietà delle sue scenette.

Una rappresentazione ineccepibile che gli ha meritato gli innumerevoli applausi dei molti spettatori pugliesi presenti. Le sue macchiette, le sue imitazioni, i suoi scambi con il pubblico, saranno ricordati a lungo dalla comunità pugliese, che si augura di poterlo avere ancora qui negli Stati Uniti per altri spettacoli in un prossimo futuro.

Bravissima anche la cantante **Annamaria Sgroi**, che ha esibito una voce reminiscente di Celine Dion e che ha concluso la gradevole serata con il cantautore **Vito Brunetti**, arrivato direttamente da Chicago per allietare i presenti con varie liriche di una mordacità eccezionale: le sue canzoni in dialetto gli hanno certamente guadagnato un pubblico fedele tra la comunità molese di Brooklyn.



Il Dott. Parisi mentre riceve il Premio Comunita'



Le dodici concorrenti in rappresentanza dei paesi di Altamura, Molfetta, Mola di Bari, Taviano, Foggia, Conversano e Rutigliano con la seconda classificata dello scorso anno Tina Dattolo in veste di Miss Puglia USA '97



L'Assessore alla sanità per la città di New York riceve il riconoscimento di Socio Onorario del Circolo Culturale di Mola

Il Circolo Culturale di Mola e la rivista l'idea vogliono ringraziare tutti coloro che hanno, con la loro collaborazione, reso possibile questo successo.

Le foto del concorso pubblicate dall'idea sono di Vito Catalano
In modo particolare ringraziamo le ditte che hanno sponsorizzato

Miss Puglia USA '98

GLOUCESTER FISH CO. di Franco Russo
T & L FABRICATORS di Tony Rotondi
SAFE TOYOTA di Corrado Manfredi
TOMCO INC. di Tony Martinelli

PARADISE

CAMPANILE GIFT SHOP

718 - 339 - 2224

LE MIGLIORI BOMBONIERE ITALIANE
ARRANGIAMENTI PER CENTRO TAVOLO
INVITI DA MATRIMONIO
ITALIANI E AMERICANI
PALLONI E FIORI

Wedding
Shower

Baby
Shower

NUOVO ARRIVO IL
LIBRO DI INVITI DELLA
DISNEY CHARACTERS

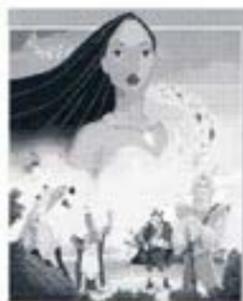
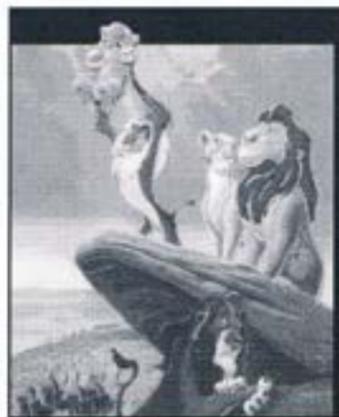
Mickey & Minnie Mouse

Snow White

Beauty and the Beast

Pocahontas

The Lion King



by Tiziano T. Dossena
E-mail - idea2@rocketmail.com

The life and achievements of FIORELLO LA GUARDIA FIORELLO "THE BEST"

The man whom many remember as the best mayor of New York had Apulian origins — his father was from the province of Foggia. Social services, programs for parks, slum removals, public housing, extended education to the lower classes and health programs among the improvements he carried out. In a city lacerated by racial conflict, tact, tolerance and understanding of the problems of the deprived classes were the guidelines of his policy.

For most young people in New York, La Guardia stands for the Queens-located airport and nothing more. Older people, who remember his mayoralty, invariably mention his reading of the comics on the radio during the newspaper strike. They also say that he was a good mayor, "the best". Almost no one recollects his specific accomplishments. Fame has such an ephemeral existence! Was Fiorello H. La Guardia just a mayor or something more? Well, he was a newspaper reporter during the Spanish-American War, an aide in the Budapest Embassy, an interpreter at Ellis Island, a lawyer, renowned Congress-

man, a commander of air cadets during World War 1, all this before becoming Mayor of New York City.

Born in New York, Fiorello Raffaele Enrico La Guardia was raised in various U.S. Army posts. His father was Achille La Guardia, an army bandmaster. Achille had emigrated from his native coastal town of Foggia with the intention of leading an American life. That differentiated him from the thousands who left their family back home, seeking only to garner money and return to their mother country with new assets. His wife was Irene Luzzatto-Coen, a woman of Austrian citizenship and Italian culture. When they moved to "America", the La Guardias decided not to dwell in the dilapidated tenements of New York's Italian colony. Achille had little in common with the uneducated village men that settled such neighborhoods. He did not embrace the confined vision of New York's Little Italy; he had traveled and seen the world; he had refused a future in the old villages of the Mezzogiorno. He chose Greenwich Village as his place of residence.

Achille insisted that his children be raised entirely American, avoiding the incongruity that he felt characterized other immigrant children. He discouraged the use of Italian at home and he brought up Fiorello as Episcopalian.

Fiorello's father wanted him to pursue the career of musician, maybe to become a composer. He expected much, criticized often, hardly ever acknowledged his errors, rarely rewarded him with praise or manifested his approval. He educated by means of rebuke, and exercised authority with severity. Fiorello developed into a hardy boy with a forceful personality, a tendency to distrust people and a reluctance to show affection or to accept criticism. After his participation in the Spanish-American War, Fiorello's father developed a syndrome caused by the ingestion of rotten meat, inducing him to ac-



cept early retirement. This episode had two evident effects on Fiorello's life. First, the change in the family's fortunes made it impossible for him to pursue an American education as he had hoped. Second, from that moment he hated corruption, since it made the sale of tainted meat to the Army possible and consequently ruin his father's health.

Because of their changed financial situation, the La Guardias returned to Trieste, while Fiorello obtained a clerical position at the American consulate of Budapest, through one of his father's friends. In a short time he demonstrated his capabilities. By the age of 23, Fiorello had learned five languages on his own, was an accomplished consular agent attempting to obtain his own consulate and had established his own procedure for the health control of the ships leaving for the United States. All this was accomplished without having a high school diploma.

At this point of his life he felt he needed an education. "I am ambitious. I want to study and get somewhere in my country. I want to be somebody" he told his mother before leaving for America. Back in the USA, he took clerical jobs, translating jobs, studied stenography to get better pay, completed a preparatory course and acquired a high school diploma. He studied at night at New York University Law School and obtained a job as translator of Croatian for the Immigration Service (he earned the highest score on the examination!). La Guardia was prepared



to assume responsibility for his own future.

In his partial autobiography, Fiorello devotes no more than a few casual paragraphs to his parents. The references are obliging, but vague, revealing little affection and no comments about his ethnic heritage. He admitted he knew practically nothing about his father's Apulian background. Also, according to Talmudic laws, which use a matrilineal



line of descent, he would be considered a Jew. He minimized this component of his background, although he showed consideration for the needs of his Jewish constituents and energetically defended them in an era when it was easier and more profitable in politics to be anti-Semitic. Ultimately he was interested in his own possibilities.

His first clients as an attorney were immigrants with impending deportation, who mostly could not pay the \$10 fee. La Guardia was only interested in helping, not in making money. He defended the immigrants because he believed they had the right to be in this country, not because he felt he was one of them. Asked to join the defense team of Sacco and Vanzetti, he assisted in preparing briefs asking for a new trial based on fresh evidence. His work in this instance failed.

Practical politics became the logical choice after many of his Italian friends strongly suggested it. This group of friends assisted him in preparing his speeches for the ethnic press, escorted him around the neighborhood and introduced him to the various associations (one of their first steps was to make him become honorary member of the society of immigrants from Foggia).

He made speeches before meetings and offered free community legal work, building the necessary structure for his political career. Fiorello nurtured the craving of the press for colorful stories and access to popular figures. No other politician was such an expert in taking advantage of the press so efficiently. To appreciate the overstated histrionics, the readiness to look faintly ridiculous, and the fervent rhetoric that came to epitomize La Guardia, one should realize that he was frequently putting on a show, with the intent to reach the headlines.

As the first Italian American elected to Congress, he assaulted his colleagues for passing a racist immigration law. Conservative congressmen labeled the perma-

nently combative nonconformist a Socialist, but his attacks on privilege were born out of moral outrage, not radical ideologies. He challenged an espionage law because he felt that it would disparage dissension and hinder Americans in their sanctioned right to argue government policy. The bill passed over his remonstrance, but his warnings were fully confirmed in time. Not a single of the two hundred Americans taken to court under the new law was ever prosecuted for espionage. He debated with his colleagues about the suitable way to assist U.S. allies during the war, reminding them of the possibility that a loan would only be partially reimbursed, but that such a loan would be a good investment anyway. He opposed farm bloc attempts to increase food prices as deleterious to his urban constituents and challenged local prejudices by battling for black citizens' voting rights. He swapped his sheltered House seat for the battlefield, earning the title of "soldier statesman". Stationed in Foggia, he learned how to help and look out for others in critical situations. All his life he kept a special bond to these men, the Foggiani, whom he had led. By the end of the war he had become the commander of

the American Combat Division in Italy of the Army's aviation section.

After the war he returned to his loved political world, where through ups and downs, he tried to call attention to the ever larger number of people who lived in abject misery. This at a time when America was convinced of having defeated the phantom of poverty. By pursuing a more equal society, offering progressive politics in conservative times, he was aware that he would lose popularity, but that did not stop him, even when it made him lose a reelection campaign. After a brief experience in other political positions, he returned to Congress. He became known for his battles for the minorities, the poor, the unions (the Norris-La Guardia Act is considered, even today, the most important law for the protection of trade unions) against abuse by the system. By the time he was a mayor, he was a nationally prominent political figure.

La Guardia's fusion administration accomplished many a feat. It curbed of a nonpolitical civil servant. It helped substitute an archaic city charter, increased relief and social services, and with its program for parks construction, slum removal, public housing, and road and bridge building, remodeled the city. Its drive unified mass transit, extended education to the lower classes, developed special schools for the talented, realized public health programs, and introduced a new labor policy.

La Guardia convincingly attempted to clean out the police and other department while driving a powerful attack on organized crime and racketeering. He organized a World Fair geared to the world of tomorrow. He opened the City Center for Music and



Drama, and battled victoriously to bring New York its two international airports. All this was accomplished while administering the diverse city's ethnic and racial tensions with tact and tolerance and an extensive understanding for its marginal population. Espoused to a liberal program that exemplified the hopes of a whole generation of urban reformers, his administration was not only equipped to confront crisis, but also to effectuate a dauntless remodeling of the city. Over a number of years that unfolded from the depth of the Depression to the end of War World II, this Apulian American of in-

domitable will and enormous ambition created a modern, humane city that showed accountability to the indigent and the deprived. La Guardia fancied New Yorkers with a newly found confidence, without debts, living in a decent environment and having jobs.

He did a lot more than he is remembered for. He snatched democracy from the politicians and returned it to the people, and furthermore he proved that cities could be administered for the common benefit by skillful and honest people who are convinced of the validity of civil service.

THE HOUSE OF PIZZA & CALZONE

John and Onofrio
PROPRIETORS



718-624-9107

132 UNION STREET
BROOKLYN, NY 11231

PROFESSIONAL VIDEOTAPING



PASQUALE DE SERIO

718-343-7628

SE VOLETE AVERE UN
RICORDO DEL VOSTRO
MATRIMONIO
UN VIDEO PROFESSIONALE A
PREZZI MODICI
NON ASPETTATE

PRENOTATE LA VOSTRA DATA

State of the Art
Light Shows
Theatrical & Stage
Performances



Dancers
D J's
Singers
Costume Changes
Theme Parties

Charlie Cavallo

Sebastian Cavallo

(718) 236-1886

A Universal Experience in Entertainment

LO SCEMO DEL VILLAGGIO

di Michele Calabrese

Qui a Mola leggiamo con vivo interesse l'IDEA, che ci viene recapitata puntualmente grazie alla cortesia di Marino Marangelli. La rivista è varia ed è come uno specchio in cui si vede riflessa la vita dei nostri emigrati nella terra dove vivono i nostri parenti e dove hanno lavorato i nostri padri: Personalmente, trovo tutti gli articoli di buon livello, ma il mio interesse va a quegli scritti che comprovano l'esistenza del legame tra i nostri emigrati e noi. E ciò, oltre ad essere un fatto di civiltà, è anche testimonianza di una grande umanità. Premesso ciò, vedo come un fatto altamente positivo la pubblicazione di articoli che evidenziano l'interesse dei nostri emigrati verso la vita politica italiana. Fra gli altri articoli del numero scorso mi ha colpito per la sua lucidità e coerenza quello di Leonardo Campanile riguardante la Lega e Bossi. I concetti esposti sono condivisi unanimemente da tutti gli Italiani veri, non solo del Sud e non solo emigrati. La passione con cui sono esposti mettono in luce

un nobile amor di patria che commuove sinceramente: A queste riflessioni di Campanile non si può obiettare nulla ne aggiungere altro. Il ritratto che egli fa di Bossi, come pure la vibrante protesta, ci trova tutti d'accordo. Tuttavia, mi sia concesso di ampliare il discorso con qualche nota marginale, lo comincerei con una domanda: perché Bossi, pur dicendo cose strampalate e agendo pericolosamente, ha successo? Prima di rispondere vorrei ricordare che cosa avveniva un tempo nei piccoli paesi come Mola, quando uno scemo si metteva in vista, i monelli e i giovinastri si divertivano a prenderlo in giro, applaudendo a tutte le sciocchezze che diceva e alle improvvisazioni sceniche. Se non c'erano questi perditempo intorno allo scemo di paese, il poveretto se ne stava tranquillo a casa sua o a un angolo di strada. Lo scemo, insomma, intanto esisteva, in quanto c'erano quelli che gli

davano la corda. Purtroppo Bossi è come lo scemo del paese che dice fregnacce e riceve applausi. Nessuna meraviglia che un domani si proclami imperatore della Padania: sarà acclamato a furor di popolo. Una delle più grosse bestemmie di Bossi e di chi lo segue è quello secondo cui il Sud vive di assistenza alle spalle dei lavoratori del Nord e questo sarebbe dovuto al fatto che i meridionali sono incapaci e inattivi. Mai è stata detta e



Il Palazzo del Senato al tempo in cui si stava facendo l'unità d'Italia

diffusa una falsità più grossa. I meridionali sono famosi in tutto il mondo per il loro attaccamento al lavoro, purtroppo non sempre equamente ricompensato, e grazie ai loro sacrifici, come giustamente sottolinea Campanile, per circa un secolo si sono arricchite le banche i cui investimenti poi sono andati a beneficio proprio di quel Nord che oggi, secondo il noto detto molese, ha la pancia piena e tira calci. Ma c'è un argomento ancor più forte: dalle nostre terre non solo sono usciti lavoratori attivi, ma anche grandi personalità che hanno dato il loro contributo d'intelligenza e di cultura ai paesi che li hanno ospitati. Prendiamo, solo per un esempio, Mola di Bari. Nativo di Mola è Vito Tanzi, che dopo la carriera di Preside di una prestigiosa Università americana, dirige un settore importante del Fondo Monetario Internazionale a Washington. Suoi compaesani sono anche Martino

Colonna e Angelo Mancini, luminari dell'Università di Bologna e insigni autori di pubblicazioni e di brevetti internazionali nel campo della chimica. Di Mola sono il direttore dell'Accademia Goldoniana di Venezia, il prof. Nicola Mancini, e il direttore della Mostra Internazionale del Cinema a Venezia, Felice Laudadio. Come non ricordare poi il giudice della Corte Suprema dello Stato di New York Mike Pesce, l'imprenditore Corrado Manfredi e i tanti molesi che hanno impiantato delle attività commerciali e industriali addirittura proprio nelle zone della cosiddetta Padania.

Calcolando quanta ricchezza materiale e culturale hanno prodotto fuori di Mola i nostri conterranei, e moltiplicandola per tutti i paesi del Sud, si avrebbe una somma di fronte alla quale si dovrebbero vergognare i rozzi sostenitori della Padania. Tornando al discorso della responsabilità, è evidente che Bossi è un povero ignorante, ma è ancora più evidente che coloro che gli stanno

intorno ignorano l'importanza storica dell'Unità d'Italia, che l'ha portata fra le grandi nazioni, evitando che la nazione italiana fosse "una gente dispersa e confusa", destinata a lotte fratricide come la ex-Yugoslavia. Se il popolo di oggi non fosse sofisticato, Bossi avrebbe potuto già da tempo fare la fine di Masaniello che, sostenuto dal popolo napoletano, arrivò al potere, ma commise tante sciocchezze che fu fatto fuori dallo stesso popolo. Durante la processione di S.Gennaro, mentre occupava il posto d'onore, fece un bisognino davanti a tutta la folla, convinto di poter fare tutto quello che voleva, e questo scatenò le folle. Oggi Bossi scarica ogni momento tutta la sua volgarità contro l'Italia, contro la nostra bandiera, contro il popolo meridionale. Che cosa fanno quelli che gli stanno intorno? Lo applaudono, come un tempo si applaudiva

LO SCEMO DEL PAESE



di Leonardo Raniero

NICCOLO' VAN WESTERHOUT

TEATRO VAN WESTERHOUT IDEAZIONE E COSTRUZIONE

Nella seduta consiliare del 23 Maggio 1887 il pro-Sindaco Ernesto Noja sottoponeva all'esame del Consiglio Comunale la proposta di realizzare un teatro Comunale a Mola di Bari. Tale proposta veniva accolta con 17 voti favorevoli, 4 contrari e una astensione. Il progetto dell'Ing. Vittorio Chiaia veniva approvato nel Consiglio Comunale del 3 Settembre 1887 per una spesa complessiva di L. 21.000 (Ventunomilalire). Secondo il progetto l'edificio da realizzare si sarebbe composto di un vestibolo, n.2 scalinate di accesso ai palchi di prima fila, di n.2 locali per l'amministrazione, vendita biglietti e guardaroba, di uno scalinato sottostante il palcoscenico per deposito attrezzi e scenari. Doveva essere composto inoltre, di un palcoscenico con camerini per gli artisti, di una sala di platea contenente 102 posti numerati, di una cassa armonica per orchestra, di 2 palchi di proscenio per l'Amministrazione e Commissione teatrale. Da tutto ciò possiamo dedurre che solo in epoca successiva

fu costruito il secondo ordine di palchi. L'aggiudicazione delle opere di muratura e dei lavori in legno andarono rispettivamente alla ditta Campanile Sante di Francesco da Mola di Bari per l'importo di L. 7.194,77 e alla ditta Giuseppe Piscitelli da Molletta per l'importo di L. 8.035,76. All'esecuzione dei lavori complementari e decorativi provvide il Comune con una spesa di L. 1000. Il costo

totale dell'opera fu di L. 21.525 (Ventunomilacinquecentoventicinquelire). L'opera fu ultimata nel 1888 ed in seguito fu intitolata al concittadino Niccolò Van Westerhout, la cui fama di eccelso musicista andava sempre più espandendosi in tutto il mondo. CONTINUA....



J & F
CUSTOM KITCHENS

EUROPEAN AND
H.I.C.696509
TRADITIONAL DESIGNS
TEL (718) 236-1770
FAX (718) 232-9184

1787 STILLWELL AVENUE
BROOKLYN N.Y.11223





LE INTERVISTE
DELL'IDEA

VINCENZO CRISTINO SINDACO DI MOLA DI BARI

di Leonardo Campanile

L'Idea: Prof. Vincenzo Cristino, ci parli della sua carriera professionale e della sua esperienza in questo primo anno nella posizione di sindaco di Mola di Bari.

Cristino: Sono un insegnante e vorrei tornare a farlo al più presto. Tra l'altro è un lavoro che mi piace molto anche perché amo i giovani. Come sindaco ho trovato tutta una serie di problemi; naturalmente in ogni Comune ci sono tanti problemi aperti e

sindaci; guardiamo invece a quello che essi possono fare per il bene del nostro paese. Qual'è il suo rapporto di lavoro con l'Amministrazione Comunale e quali sono i progetti in cantiere?

Cristino: In questa fase abbiamo puntato alla riqualificazione della nostra città; siamo convinti che uno dei motivi di sviluppo di Mola è legato al turismo. È necessario quindi rivalutare la città dal punto di vista estetico

Arti, con la speranza che si possa realizzare anche l'illuminazione artistica.

L'Idea: I molesi, popolo di emigranti, hanno creato un'altra Mola di Bari oltreoceano, a Brooklyn. Ci parli delle due città, i modi di vivere, i caratteri e perché no, i problemi che sussistono.

Cristino: Bellissima questa domanda, complimenti. Le due città, e qui mi senti sindaco per entrambe. Fra l'altro ho trovato un attaccamento notevolissimo; si sapeva di questo vostro attaccamento verso la città d'origine, ma io l'ho constatato di persona e mi ha commosso sotto questo aspetto, forse qua c'è un attaccamento anche maggiore rispetto a chi risiede in Italia. Quello che ho iniziato, creando una serie d'interessi anche culturali oltre che tradizionali, che possano attirare nelle nostra città anche i giovani dell'ultima generazione che forse hanno meno attaccamento alla tradizione, ma se noi troviamo motivi nuovi, probabilmente riusciremo a portarli anche da noi. Problemi credo che ce ne siano tanti, ma soprattutto quello dei collegamenti. Quello che auspico è che anche attraverso gli istituti scolastici e le varie istituzioni, si possa insieme avviare una strategia di rapporti. In Italia quasi tutti studiano la lingua inglese e l'italiano è una lingua che sta creando un grande interesse in America. Io credo che se noi riusciremo a trovare delle motivazioni valide, probabilmente inizieremo questi scambi che porteranno i nostri giovani alla conoscenza reciproca della nostra lingua e della nostra cultura. I problemi, per quanto riguarda noi in Italia, sono legati all'occupazione e qui penso che la cultura americana possa insegnarci qualcosa. Qui, in America, il giovane fin da studente si dà fare per inventarsi un lavoro, da noi non esiste questa mentalità ed è la mentalità che bisogna costruire, in questo senso il dialogo potrà servire ai nostri giovani affinché si possa acquisire la capacità che da voi già esiste. Di questo dobbiamo dare atto ai vostri padri e nonni che sono stati i veri emigranti.

L'Idea: Cosa l'ha colpito di più dei molesi di Brooklyn?

Cristino: L'affetto, il bisogno di comunicare immediatamente, in alcuni momenti mi sono sentito di stare a casa mia, perché tutti

avevano la volontà di sapere cosa stava accadendo nel loro paese. Questa è una cosa personale, ma ti chiedo di farmela passare: in tanti mi hanno chiesto di mio padre, moltissimi mi chiedevano sue notizie, forse perché lavorava al Comune e forse è stato di aiuto a più di uno di loro. Questi miei concittadini mi hanno chiesto di portare i loro saluti, cosa che mi ha fatto indubbiamente piacere e che farò con il cuore.

L'Idea: Un suo parere sulla manifestazione "Miss Puglia USA".

Cristino: La manifestazione è stata splendida anche perché non si trattava solo di una elezione di una Miss; si trattava invece di una competizione, una sana competizione questa volta allargata non soltanto alla comunità molese. Ecco, bisogna cominciare ad allargarsi nei nostri territori e quindi l'elezione di Miss Puglia USA ci ha dato questa dimostrazione, questo tentativo brillante che secondo me il Circolo Culturale di Mola sta facendo, cioè di guardare ad un territorio più vasto ed alla comunità pugliese d'America, un po' come sto tentando di fare io a Mola insieme ad altri sindaci di comuni limitrofi. Ecco, la collaborazione che sta nascendo fra Mola ed i comuni del Sud-Est barese, Monopoli, Polignano, Conversano, Noicattaro ecc. ci porta innanzi tutto ad evitare tutte quelle guerre di campanilismo fra noi e ci aiuta a realizzare quei progetti a favore di tutto il nostro bellissimo territorio.



La stessa cosa, penso, debba essere fatta qua ed è questo l'aspetto positivo che ho trovato nelle linee editoriali dell'Idea, che fra l'altro segue con interesse da parecchio tempo; è una linea che sta portando in quest'ultimo periodo ad allargare gli orizzonti, non guardando soltanto alla comunità negli Stati Uniti, ma espandendosi

anche in Italia. Poi la tecnologia moderna, che ormai tutti abbiamo, ci permetterà di stare in continuo contatto.

L'Idea: Le diamo spazio per un suo messaggio alla nostra comunità...

Cristino: Il mio messaggio alla mia comunità è quello di continuare a trovare quei momenti che ci possano portare a valorizzare il tanto che abbiamo di positivo nei nostri territori, sia come tradizione che come cultura e storia. Nella realtà americana, che ho apprezzato moltissimo, l'ho anche detto nei miei incontri ufficiali, ho riscoperto degli interessi notevoli che, ad essere sincero, non pensavo potessero essere presenti. Quello che auspico e che la collettività sia capace di guardare in termini collettivi e non solo all'aspetto delle tradizioni, saper guardare anche agli aspetti nuovi che ci potranno mettere in condizione di effettuare scambi culturali fra i giovani che risiedono a Mola e quelli che vivono in America. Questo è un ruolo che abbiamo tutti e sono sicuro che con un pizzico in più di collaborazione si potranno realizzare imprese che oggi sembrano impossibili. L'elezione di Miss Puglia USA e la rivista *Idea* sono i pilastri su cui costruire il resto delle attività. Attività che ci porteranno benessere e alle quali potremo guardare tutti con orgoglio.



Nella Foto: Gianni Ciardo e la Signora Cristino fanno da testimoni allo scambio di riconoscimenti fra Cristino e Campanile

nell'ultimo periodo proprio con l'ultimo bilancio abbiamo avuto dei problemi molto seri sul piano economico perché alcuni casi, relativi a dei suoli acquistati dal Comune nel 1984, sono oggi arrivati a sentenze e il Comune ha dovuto proprio in questi giorni pagare una somma ingente, due miliardi circa, che mi ha fatto un po' cambiare tutti i miei programmi che avevo fatto con gli avanzi di bilancio. Abbiamo comunque scelto anche questa volta di non puntare ad un aumento di tassazione perché come è noto, l'economia della nostra città non è molto forte, abbiamo invece puntato su tutta una serie di risparmi che abbiamo attivato.

L'Idea: Noi emigranti non guardiamo certamente al partito o al colore dei nostri

e culturale. Naturalmente è necessario fare delle scelte e noi abbiamo fatto le nostre andando al recupero pieno del teatro Van Westerhout ed almeno all'80% del castello Angioino. Per quest'ultimo abbiamo avuto dei finanziamenti dalla Comunità Europea, ma il resto verrà dal bilancio comunale. Poi stiamo facendo interventi di migliorie sui diversi ingressi al paese.

L'Amministrazione precedente ha realizzato la pavimentazione della piazza XX Settembre; noi vogliamo pavimentare il lungomare che va dai cantieri navali fino al congiungimento con la piazza. Si paverà la piazza della stazione, punto d'arrivo di molti turisti e così le quattro fontane e lo spiazzale di Santa Chiara dove ha sede l'Accademia delle Belle



Nella Foto: Il Sindaco Cristino, l'Assessore Berlen e le loro Signore, affiancati dal Giudice Michael Pesce

CENTRAL

KING OF
AUTOMATIC
TRANSMISSION

Joe De Pinto
Proprietor

718 - 376-7777

718 - 375-5501



Specialized
in complete repair
of foreign cars

2444 Coney Island Ave.
Brooklyn NY 11223

OUTSIDE N.Y.
TOLL FREE (888) 768-
6634
FAX 609-799-7260



MARTY PIETANZA
Purchasing/Sales

MAROVATO INDUSTRIES, INC.

NEW JERSEY:
P.O. Box 659
Princeton Jct.,
N.J., 08550-0659



MAIN OFFICE:
104 Dobbin Street
Brooklyn, NY 11222
Tel 718-389-0800
Fax: 718-389-0258

T & L FABRICATORS INC.

PIPE SUPPORTS AND MISC. STEEL FABRICATION

TEL. 718-383-2300 FAX 718-383-7556

TONY ROTONDI



FROM OUTSIDE NEW YORK

TEL (800) 258-2635 FAX (609) 799-7260

120 DOBBINS STREET BROOKLYN NY 11222



LE INTERVISTE DELL'IDEA



di Marino Marangelli

BERLINGERIO GIOVANNI

MARITO DI ROSA SAPONARA

Ho dovuto aspettare diverso tempo prima di decidermi a richiedere al Sig. Berlingerio Giovanni, marito della sventurata Rosa Saponaro, un incontro allo scopo di mettere a fuoco gli ultimi avvenimenti e le sensazioni dolorose di una famiglia distrutta che solo recentemente ha incominciato a rendersi conto della perdita di una persona cara in famiglia. Un marito ridotto alla disperazione per essere stato testimone in prima persona della tragedia che stava vivendo, i due figli che vedono la casa vuota, sia dalla presenza che dall'affetto della propria madre. Il Sig. Berlingerio gentilmente ha acconsentito a rilasciare un'intervista al sottoscritto in qualità di responsabile in Italia della rivista L'IDEA. Tale consenso scaturisce dalla profonda gratitudine che tutta la famiglia Berlingerio e Saponaro nutrono nei confronti di quelle persone che nel momento terribile che stavano attraversando, pur non conoscendoli, hanno voluto contribuire non solo finanziariamente ma anche con la loro presenza fisica a cercare, in America, di non far sentire la mancanza di persone care a causa della distanza dal proprio paese e dai propri cari.

L'IDEA: Sig. Berlingerio anche se il mio compito in questo momento le può sembrare ingrato può dirmi le sue sensazioni nel trovarsi lontano da casa, in un paese straniero, soli in attesa del trapianto che la Signora Saponaro avrebbe dovuto fare.

Berlingerio: Adesso che sto cercando di riordinare le idee tutti gli avvenimenti di quei giorni sfilano nella mia mente come un film da incubo. Mai avrei potuto immaginare quello che mia moglie ed io abbiamo dovuto provare nelle interminabili giornate in attesa di una chiamata dall'Ospedale che ci comunicava che gli organi da trapiantare erano pronti. Le ore che non passavano mai e le speranze che cominciavano a vacillare. Spesso con mia moglie ne parlavamo, ci incoraggiavamo a vicenda, pur sapendo in cuor nostro che dovevamo lottare per venire fuori.

L'IDEA: Voi eravate a conoscenza che anche negli Stati Uniti si era formato un gruppo di persone che stavano cercando di aiutarvi economicamente?

Berlingerio: Mio suocero aveva informato un amico di New York della situazione in cui ci stavamo dibattendo, ma mai avrei potuto sperare che una infinità di persone stavano facendo a gara per cercare di aiutarci e devo dire la gioia che abbiamo provato di avere la visita presso la pensione in cui alloggiavamo con mia moglie, di compaesani residenti in Brooklyn che oltre a portare un contributo volontario in danaro, mi ha onorato del loro conforto.

L'IDEA: Oltre al contributo che tutte le Associazioni qui a Mola e la Regione Puglia hanno messo a vostra disposizione ritiene che questo serva tutto o in parte a pagare le spese relative all'operazione e

al trasporto della salma in Italia?

Berlingerio: Personalmente non sono in condizioni di rispondere a questa domanda, in mia assenza chi seguiva la questione insieme al Comitato Organizzatore era mio fratello, in passato quando mi trovavo a Mola avevo ricevuto alcune rimesse in danaro dagli Stati Uniti, ma per quello che mi hanno detto in America il Comitato che si era formato stava depositando somme che servivano a versare i relativi acconti all'Ospedale dove si doveva effettuare il trapianto.

L'IDEA: Ora che purtroppo tutto è stato inutile come vede il futuro?

Berlingerio: La morte di mia moglie, oltre che ha lasciato un vuoto incalcolabile in me, nei miei figli che adesso non hanno più un punto di riferimento per la mancanza della loro mamma, mi ha lasciato in un profondo stato di prostrazione, la mia lontananza da Mola ha causato la perdita del mio lavoro ed attualmente sto cercando disperatamente di rientrare nella normalità in maniera da permettermi di accudire e dare un avvenire ai miei figli. Non avrei mai immaginato che la mancanza di una donna in casa avrebbe portato a queste conseguenze, ma spero con l'aiuto del Signore che questo brutto momento diventi solamente un brutto sogno.

L'IDEA: A tutte quelle persone che hanno condiviso con voi speranze e dolori che cosa vorrebbe dire?

Berlingerio: Alle persone che di propria iniziativa hanno contribuito attraverso donazioni o altro va il mio più grato ringraziamento. Non voglio menzionare nessuno in particolare, tutti sono meritevoli per quello che hanno fatto e citare nomi mi

sembra fare un torto agli esclusi. Quello che posso dire è che in questa occasione è stata dimostrata la generosità umana e la mia gratitudine verso queste persone non ha limiti. Devo ancora sapere la cifra complessiva della spesa a cui vado incontro, devo trovare ancora un lavoro, ma in qualsiasi maniera l'intera vicenda dovesse concludersi non ci sono parole per dire a tutti "GRAZIE DAL PIÙ PROFONDO DEL CUORE".

FLOWERS BY EMIL

718-256-0165
1-800-552-EMIL

FOR THE PEAK
IN FLORAL ARTISTRY

CARMINE
PHYLLIS & DANNY

BRIDAL CONSULTANTS



7305 18th AVENUE
BROOKLYN NY 11204



di Giancarlo Accettur

LE INTERVISTE DELL'IDEA

Il Personaggio

GIANNI CIARDO

ATTORE (CABARETTISTA BARESE)



America.

La bravissima cantante Anna Maria Sgroi ha poi allietato la serata con alcuni brani pop del momento. Gianni Ciardo si è quindi scatenato in un repertorio cabarettistico-musicale che ha per circa due ore letteralmente coinvolto quasi tutti i presenti con battute freccianti ed efficacissime che descrivevano in modo esilarante i pregi e i difetti dei pugliesi e del dialetto nostrano con franchezza e puntigliosità immediata.

Abbiamo quindi voluto intervistare il Sig. Gianni Ciardo per cercare di conoscere meglio questo personaggio che è riuscito con il suo umorismo barese a superare le barriere del dialetto paesano e a renderlo divertente in tutta l'Italia.

L'Ida: La tua passione di musicista cabarettista come e quando nasce?

G. Ciardo: Nasce nel 1976, per conseguenza di un furto che subii quando facevo il rappresentante. Allora io scrivevo alcune battute per comici locali e quindi dopo il furto sono stato, diciamo, "costretto" a fare del cabaret per andare avanti e conseguentemente questa mia grande passione si è trasformata in una professione.

L'Ida: I personaggi delle tue canzoni sono frutto della tua fantasia o di persone che hai effettivamente incontrato?

G. Ciardo: Per loro fortuna sono frutto della mia fantasia, perché se realmente Pasquina o Enza esistessero davvero sarebbe una tragedia essere come loro; sono personaggi inventati allo scopo di far divertire la gente, e principalmente per far divertire me stesso.



Nella foto: Gianni Ciardo con il gruppo redazionale dell'Ida

Domenica 29 Marzo 1998, presso la PS 205 si è esibito in un spettacolo personale il cabarettista Gianni Ciardo.

Uno spettacolo che ha indubbiamente divertito moltissimo i numerosi presenti che hanno potuto constatare la grandissima professionalità e bravura di questo comico barese (pugliese) ormai famoso in Italia da molti anni e per la prima volta qui in America fra la comunità italoamericana.

Durante la serata organizzata dal Circolo Culturale di Mola e condotta da Jack Di Giorgio, sono state presentate le prime tre classificate al concorso Miss Puglia USA 1998: Donna Chinaglia, Chiara Calisi e Lucrezia De Pinto che hanno rivelato le loro personali emozioni della serata precedente e la grande soddisfazione che hanno provato nel partecipare a Miss Puglia USA; con una serie di canzoni in dialetto molese si è poi esibito anche il cantautore Vito Brunetti arrivato direttamente da Chicago in occasione del Dinner Show.

Il sindaco di Mola di Bari, Dott. Vincenzo Cristino, ha quindi in un breve discorso accennato alle iniziative a cui ha partecipato nella sua permanenza nell'area metropolitana, ringraziando ed elogiando il Circolo Culturale e L'Ida per l'importantissimo compito che svolgono per la cultura italiana e pugliese qui in



Nella foto: la cantante Anna Maria Sgroi

L'Ida: Quali sono le caratteristiche della comicità barese o pugliese che secondo te la possono rendere famosa a livello nazionale?

G. Ciardo: La comicità barese è un po' come quella napoletana, cioè è molto spontanea e ricca di suoni e melodie anche quando si parla; noi del sud siamo nati "solari", pieni di energia, però c'è chi è più propenso a raccontare le cose che succedono o le proprie usanze che naturalmente tutti conosciamo e chi invece preferisce ascoltare.

L'Ida: Un tuo parere sul pubblico italoamericano.

G. Ciardo: Il pubblico italoamericano mi ha fatto sentire come se fossi a casa. Quando sono arrivato ero un po' impressionato e prima di esibirmi avevo un po' di timore, però dopo le prime battute mi sono reso conto che potevo stare tranquillo, quindi mi sono lasciato andare come mio solito e non ho per niente sentito il "peso" di essere qui in America ad esibirmi e a rappresentare uno spettacolo principalmente barese.



Nella foto: il cantautore molese Vito Brunetti

ROSEMARY RUGGIERO, M.D.

SAM SHAHEM, M.D.

OBSTETRICS AND GYNECOLOGY

705 86th St.
Brooklyn N.Y. 11228
718-921-5370PRENATAL CARE
LAPAROSCOPIC LASER SURGERY
INFERTILITY

We Accept Most Major Medical Plans By Appointment



di Marino Marangelli

RAGAZZI !! È BENE DARCI UNA REGOLATA

I PRIMI RICORDI

Ho molto esitato prima di iniziare a scrivere questo mio articolo. L'interpretazione dello scritto può essere fatta secondo lo stato d'animo di chi sta per leggerlo, ma il mio è lo sfogo di una persona che vede il mondo andare alla rovescia e che



Ragazzi anni 60 sulla vasca

si ribella per il modo in cui tutti i sani principi morali in cui siamo cresciuti vengono interpretati a secondo delle convenienze e degli interessi personali. Fin da piccoli siamo stati abituati in famiglia al rispetto più assoluto per i propri genitori, le persone anziane e per il prossimo in genere. Salutare e rispettare una persona più anziana fa parte del bagaglio morale che ci accompagna per tutta la vita e godere dell'amicizia e dell'affetto del prossimo era quanto di meglio si potesse desiderare. La mia infanzia, a cavallo della 2a guerra mondiale, è stata come quella di quasi tutti i ragazzi della mia età. Era un lusso a quei tempi andare ad una scuola che non fossero le scuole elementari e spesso il grado di istruzione si limitava esclusivamente a saper leggere e scrivere. Dopo i 14 anni si doveva necessariamente

dare una mano in famiglia per sbarcare il lunario e quello che ti aspettava era di andare a fare il ragazzo di bottega o di lavorare in campagna o fare il mozzo sui pescherecci, allo scopo di apprendere un mestiere. Erano tempi duri dove una famiglia per il pranzo si riuniva tutta intorno ad un piatto enorme di ferro fuso e si giocava d'astuzia con i propri fratelli per carpire l'ultimo boccone rimasto. Spesso ci si soddisfaceva con un intruglio di carrube (u paddetti) o per lusso si comprava dal macellaio alcune lire di sanguinaccio (a callum) che troneggiava ancora fumante fuori dalla porta della macelleria. Come non ricordare le serate passate al lume di candele puzzolenti o di un lume a petrolio maleodorante, tremanti nel sentire l'urlo rauco delle sirene e nascondersi come topi nei ricoveri antiaerei fino al termine dell'allarme. Ma ricordo, anche, con piacere le serate passate accanto ad un braciere allo scopo di riscaldarsi, le notti di luna in cui ci si riuniva fuori della propria abitazione con i vicini di casa: sentire le favole che ci raccontava la zia Cecilia, conversare, scherzare, e le serate passavano...! I vicini di casa non erano degli estranei, molto spesso si passava da una casa all'altra per farsi prestare

del sale da cucina, un po' di prezzemolo o una cipolla; la vicina veniva a confidarti le proprie pene e le gioie che la vita le riservava e riceveva in compenso il conforto e l'aiuto di chi l'ascoltava. C'era miseria, una triste realtà, non si possedeva neanche il rubinetto dell'acqua corrente e i più piccoli dovevano fare la fila alla fontanina pubblica per attingere acqua per lavare e cucinare. E la povertà negli anni 40 aveva spinto parecchi nostri padri ad emigrare. Ricordo quando si partiva per l'America con il treno di mezzanotte, il corteo di persone che accompagnavano i propri cari, i pianti nel vedere allontanare il treno che portava via un pezzo della tua vita disperando di non poterlo più rivedere. I tempi sono cambiati, il progresso ha fatto passi da gigante e i più giovani non hanno la minima idea di quello che hanno dovuto subire i propri

genitori affinché essi potessero avere un avvenire migliore.

LA FAMIGLIA

I miei ricordi della famiglia sono legati agli affetti più cari, alla nonna Celeste la triggianese, che nei primi anni del suo matrimonio fu una delle prime vedove bianche, vittima di quel fenomeno che accompagnava i primi emigranti in Argentina. La distanza e la costituzione di una nuova famiglia in quelle terre facevano dimenticare le spose lasciate nel proprio paese e i figli appena nati e lei, come tante altre, dovette fare i più umili mestieri per allevare la sua unica figlia. I periodi duri della guerra e la lotta per la sopravvivenza abbruttivano le persone, ma nonostante tutto questo nelle famiglie perbene, anche se povere, vigeva una sola parola d'ordine: l'onore e l'onestà, che venivano inculcati come segni indelebili e che ti guidavano in tutto il corso della tua vita. A distanza di tempo ci si rende conto che qualcosa non quadra: il sistema di vita? la voglia smodata dei genitori di dare ai figli tutto quello che a loro è mancato? E



Giovani anni 50

così quel freno inibitore che per secoli ha regolato come un orologio biologico tutto il nostro operato adesso non esiste più e ci troviamo ad avere in casa il figlio tossicodipendente che chiede continuamente denaro per soddisfare il suo insano bisogno o la figlia che non accetta più ordini dai genitori e spesso e volentieri si allontana da casa. Il resto l'ha fatto il divorzio! La colpa non possiamo certo attribuirlo solo ai figli, anche noi abbiamo le nostre brave colpe e spesso di fronte a queste situazioni dovremmo fare un mea culpa. Siamo chiamati padre-padrone se si eccede sia pure in maniera molto blanda nel richiedere ai nostri figli di comportarsi in maniera più consona nei confronti della situazione economica familiare o si viene ignorati se cerchi di imporre in casa un minimo di rispetto per cercare di rimettere ordine in una famiglia che sta andando alla deriva. Per fortuna non si può fare di tutta l'erba un fascio e grazie a Dio ci sono ancora famiglie che hanno saputo inculcare i sani principi alla propria prole. Ma non è solo questo quello che dovremmo rimproverarci, di pari passo abbiamo perduto con il tempo i



La scampagnata, divertimento degli anni 50/70

rapporti che hanno sempre distinto l'essere umano: la nostra dignità e il rispetto verso se stesso e verso il prossimo. Ognuno di noi cerca di isolarsi e come un baco da seta si rinchioda in un bozzolo di interessi personali, considerando il solo ed esclusivo benessere. La ricchezza in alcuni ha scavato un solco sempre più profondo fino ad isolare la persona in un mondo illusorio che è

benessere, ma anche isolamento. Chi si illude di avere gli amici utilizzando le proprie ricchezze non sa che di fronte avrà solo amici prezzolati e ipocriti pronti a sedersi alla sua tavola imbandita, ma altrettanto pronti a sparare alle sue spalle deridendolo per la sua ingenuità. Spesso nel ricordare i dieci Comandamenti mi sono chiesto che fine abbiano fatto! Adesso nel vedere in quale maniera si va avanti mi sento dire che chi ruba è un dritto e non più ladro, che molto spesso il padre e la madre vanno a finire in una casa di riposo....per il loro bene...dicono!....e mi

chiedo, quale sarà il futuro per noi? Queste domande a cui non so dare una risposta mi spingono a chiedere a me stesso, come porre un rimedio?

Siamo ancora in tempo? E se sciaguratamente non sarà possibile avremo la forza di darci una regolata?

SCOMMETTO CHE NON LO SAPEVATE?!

di Pasquale Deserio

Poco più di un secolo fa, nel 1885, lo scienziato svedese Alfred Nobel dette inizio all'assegnazione del premio omonimo che ogni anno onora e premia scienziati e letterati considerati i migliori nella loro specialità, o personaggi che si sono prodigati al massimo per il raggiungimento della Pace nel mondo.

Questa tradizione cominciò con un fondo fiduciario di 31.600.000 corone svedesi che oggi sono cresciute a un valore di 250 milioni di dollari. Nobel morì nel 1886 e l'interesse accumulato dal suo dono iniziale ha permesso ogni anno di premiare i più grandi scienziati nel campo della Fisica, della Chimica, della Medicina, il personaggio di maggior spicco nella Letteratura e il promotore più attivo nella ricerca della Pace. Dal 1969, è stato aggiunto il premio per le Scienze Economiche.

Tutti i premi vengono assegnati a Stoccolma, in Svezia; ad eccezione del Nobel per la Pace che viene assegnato ad Oslo, la capitale della Norvegia.

Che posto occupa l'Italia nella graduatoria mondiale delle nazioni con più premi? Siamo una delle nazioni più piccole del mondo, ma siamo al decimo posto in questa prestigiosissima lista con 14 premi: 3 per la Fisica, 1 per la Chimica, 3 in Medicina, 6 in Letteratura, e 1 per la Pace. Al primo posto sono gli Stati Uniti con 216 vincitori! L'Università di Chicago, da sola, vanta 23 scienziati onorati con il Nobel!



718-331-2615
718-331-1242
FAX 718-236-4740

CLASSIC TILE INC
CERAMICS MARBLES GRANITES

VITO RUTIGLIANO
PRESIDENT

1635 86th Street
Brooklyn N.Y. 11214

Store Hours:
7:30 am. to 6:00 pm.
Mon. thru Fri.
Thurs. til 9 pm.
Sat. til 4 pm.

ALOM**ELECTRICAL CO., INC.**LICENSED
ELECTRICAL CONTRACTORS
WIRING FOR
HEAT & POWER**JOSEPH PIETANZA**
PRESIDENTTEL (718) 832-1000
FAX (718) 832-1514
148 22ND STREET
BROOKLYN NY 11232**SCOTTO****FUNERAL HOME
INC.**SERVICES AVAILABLE
IN ALL COMMUNITIES,
TO SUIT EVERY BUDGET
FROM \$0.00

718 - 875-2515

*Manufacturers of
Speciality Food Products***WISCON Corporation**Phone (847) 604-8440
Fax 847) 604-8445
777 Bank Lane
Lake Forest, IL 60045**CANTARELLI****&****GALASEK****ATTORNEYS AT LAW**

312 - 237 - 3500

Pat Cantarelli7550 W. BELMONT AVENUE
CHICAGO, IL 60634di Leonardo Campanile
E-mail idea1000@aol.com**LE NOSTRE TRADIZIONI
IL FORNAIO**

Quel buon pane duro fatto in casa... Ricordate? Più era duro e più era adatto per metterlo nell'insalata (cialledde). Un piatto non certo da ristoranti, ma sicuramente un piatto naturale, improvvisato, che si preparava quando non c'era niente da mangiare o si voleva mangiare qualcosa in fretta. In questa cialledde, si mischiava, con il pane duro, di tutto, cioè tutto quello che si aveva a portata di mano, dai pomodori ai cetrioli, dalle cipolle alle olive, e poi insalata, lattuga e tante altre cose. Naturalmente il tutto veniva condito con dell'olio d'oliva nostrano e un po' di oregano. Questo pane veniva fatto in casa e poi, dopo l'impastatura, veniva portato ad uno dei tanti forni del paese dove veniva cotto.

Il fornaio (u furnere), era un mestiere che dava lavoro a un buon numero di paesani e con questi tanti ragazzi. Quest'ultimi erano adibiti a fare le consegne del pane a domicilio,

Io ammiravo con stupore la spericolatezza dei più esperti mentre, sulle biciclette, trasportavano il pane, ma anche altre cose,

quaranta o cinquant'anni fa, non c'era il traffico attuale e quindi al massimo incontravano per la strada qualche carro o altre biciclette.



I forni erano un vero e proprio business anche per i contadini che fornivano la legna e le fascine (i ramaglie). Durante le feste di Natale e Pasqua, i fornai lavoravano quasi senza interruzione, giorno e notte, per far fronte all'enorme volume di lavoro che veniva dalle massaie che in questi periodi festivi si dilettavano a preparare tante specialità come i taralli, le focacce, i biscotti, le sasanelle, le pastamandorle, i calzoni, i piatti di riso con le patate, i fichi secchi, le carrube, le mandorle, ecc.

Anche oggi abbiamo un po' di tutto questo, ma si è perso l'aroma del pane

fresco e quel profumo che invadeva le strade. I forni elettrici ci hanno dato la comodità in casa ma ci hanno tolto l'aspettativa della festa che si avvicinava, dato che oggi si ha tutto in qualsiasi momento.

si è perso l'aroma del pane fresco e quel profumo che invadeva le strade. I forni elettrici ci hanno dato la comodità in casa ma ci hanno tolto l'aspettativa della festa che si avvicinava, dato che oggi si ha tutto in qualsiasi momento.

ICN**LA RADIO
ITALIANA
24 AL GIORNO****718- 779-6777****HomeWork Realty****Joe V. Berlen**Licensed Real Estate Broker
Registered Mortgage Broker NYS Banking Department2381 Hylan Blvd. Suit 13, Staten Island, N.Y. 10306-3149
Phone(718) 980-8200 Fax (718) 980-0757
Visit us at <http://besthomebuyers.com>

RACCONTI

Il Miracolo di Sant'Antonio



di Pietro F. Rotondi

Il gracchiare delle cicale era l'unico suono discernibile in quell'afoso pomeriggio di Agosto nel fondo di Padovano, a distanza

destro sotto la sua testa supina per cuscino, russava in sincronia con le cicale assordanti. Anche noi avevamo consumato il nostro

bella strigliata gli avrebbe fatto bene. Fu così che Matteo venne a trovarmi per mangiarsi un po' di uva e per chiacchierare un po' durante l'ora del riposo mediurno.

Ci sedemmo sotto l'albero di ulivo dove mio padre continuava a russare nella beatitudine del riposo tanto guadagnato e parlammo di questo e di quello. Ad un tratto Matteo disse: "Franco, perché non prendiamo la mula e andiamo a farci il bagno a mare?" Questo era una cosa che io facevo spesso e Matteo lo sapeva. Era una cosa che facevo all'insaputa di mio padre. Almeno così pensavo io, ma ora, a distanza di anni, penso che mio padre sapeva che portavo la mula a mare, ma faceva finta di non sapere per non togliermi quel divertimento. Esitai e gli dissi: "Non oggi Matteo. La mula è stanca. Ha girato la ngegna tutta la mattina e fa un caldo tremendo. È meglio lasciarla riposare." (La conversazione era in molese, ma per non confondere il lettore non in grado di comprendere appieno il molese scrivo in italiano.) Matteo continuò a pregarmi di andare a mare, che era una bella giornata, e che voleva farsi il bagno, e voleva lavarsi, e che sarebbe stato anche bene per la mula entrare nell'acqua fresca del mare. Continuai così per un po', mentre la mia resistenza e titubanza diminuiva da istante a istante; finii per acconsentire. Cautamente, per non svegliare mio padre, slegammo la mula dal vicino albero di ulivo e ci allontanammo un po'. La palomma mansueta e obbediente non diede segni di nessun risentimento. Con le redini in mano tirai la palomma che ci seguì senza ribellarsi fino a quando ci fummo allontanati alquanto da dove mio padre dormiva. Accostai la mula ad un parete di pietre per poter montare la mula e dopo essere salito in sella (per modo di dire, tanto non avevamo nessuna sella) aiutai Matteo a salire in groppa alla mula dietro di me. Ci avviammo lentamente verso la stradina (u capdece) polverosa e bianca che portava verso la cala di Padovano. La mula che di solito cominciava a trotterellare appena entrava sul sentiero, quel giorno andava a passi lenti e striscianti e dimenava la coda per scacciare le mosche che la infastidivano. Non rispondeva affatto ai miei comandi,

infatti ad ogni occasione cercava di entrare nelle aperture delle pareti che davano su fondi dove l'ombra delle fronde di ulivo invitavano al pisolino. Continuammo così per un po' questo gironzolare senza poi fare tanto progresso verso la nostra meta. Si vedeva dalla disposizione della palomma che quel giorno a mare a cavallo (o si dice a mula?) non si andava.

Matteo con l'invitante mare fissato nella sua mente incominciò ad inveire e bestemmiare contro la palomma che d'altronde non ascoltava nessuno e come una mula di razza faceva quello che voleva fare, e continuò ad andare in giro. Decisi allora di finirla e chiesi a Matteo di scendere dalla groppa della mula. Matteo si mise di fianco e nel saltare giù dalla mula colpì la mula nel fianco destro coi suoi calcagni e bestemmiò a voce alta all'istante che saltò giù. La mula, con la pancia piena di paglia e acqua, non apprezzò affatto quest'ultima batosta e così scattando in avanti, lanciò le sue gambe posteriori in aria colpendo Matteo al lato sinistro della sua testa dietro le orecchie; di questo, io non ero ancora consapevole. Ci volle un po' di tempo per calmare la mula che si era data al galoppo tra un campo di carciofi avvizziti dall'arsura e scegliendo alberi coi rami bassi, come se volesse graffiarsi la schiena e contemporaneamente togliersi il mio peso dalla sua groppa. Passarono degli istanti pericolosi per me prima che la palomma si calmò e cominciò ad obbedire alla tirata delle redini. Ritornai dove Matteo era disceso dalla mula. Matteo era supino, col viso nella terra. Lo chiamai mentre ero ancora sulla groppa della mula; Matteo non mi rispose, pensavo si fosse addormentato dalla stanchezza o che scherzava. Smontai dalla groppa della palomma e mi avvicinai a Matteo; mi accorsi allora che il sangue scolava a rivoletti lentamente fra i neri capelli di Matteo e scendeva dietro la nuca e sugli orecchi dove si raggrumava. "Matteo! Matteo!" gridai invano, senza ricevere risposta. Sollevai la testa di Matteo, la sua bocca era imbrattata di sangue e terra; non sapevo cosa fare. Incominciai allora a chiamare "Papà! Papà!..." Poggiai la destra della testa di Matteo sulla calda terra e cominciai a correre verso il nostro fondo dove mio padre dormiva continuando sempre a chiamarlo ad alta voce, con uno stridulo appello. A distanza vidi mio padre che si era

alzato sui suoi gomiti e mi guardava. "Cia' success, cia' greid a fe" diceva mio padre scuotendosi dal torpore del sonno. "Papà, è Matteo, è caduto dalla mula e si è rotto la testa" dissi sapendo che dicevo bugie. "È là nel fondo di Ficanera, corri, vieni che sta perdendo tanto sangue." Mio padre saltò su come una lepre e mi seguì correndo verso dove Matteo giaceva supino, il sangue si era raggrumato e la terra rossa formava un compatto raggrumo di terra e capelli appiccicati di sangue; il sangue si era fermato. Nel vedere Matteo così combinato mio padre cominciò a dire: "O Gesù Gesù, che guaio." Papà sollevò la testa di Matteo e se la mise nel suo grembo, il sangue ricominciò a scorrere tra il terreno raggrumato e i capelli neri di Matteo come un rigagnolo purpureo. "Matteo, Matteo" gridava mio padre



mie comandi senza nessuna reticenza ed entrata nella viottola si diede al galoppo verso la statale, cosa che non aveva voluto fare pochi minuti prima. Chissà, forse percepiva la necessità del momento. Arrivai in pochi minuti alla statale. L'asfalto scintillava sotto il sole abbagliante ed emanava un alito misto di gomma bruciata e asfalto arroventato. Le poche macchine e i radi camion che scorrevano sulla statale non si fermavano, e quando io mi mettevo nella corsia del traffico per fermarli, i veicoli sterzavano e squillavano i loro assordanti clacson, ma continuavano imperturbati la loro meta. E perché dovevano fermarsi? Visto il mio aspetto; pantaloncini tutti imbrattati di terra e sangue, capelli raggrumati dal sudore, e il tutto ricoperto da un sottile velo di polvere bianca. Non so quanto tempo mi fermai sulla

statale in cerca di aiuto che non ricevetti. Rimontai la mula e di nuovo a galoppo rifeci la strada verso il campo dove Matteo giaceva sul precipizio della sua vita. Arrivato al campo vidi il vicino che era arrivato con il suo calesse. Era accoccolato vicino a mio padre che ancora continuava a dire a Matteo di svegliarsi. Quando arrivai vicino sentii il vicino che diceva a papà: "Ciccpaul, tu devi togliere questo ragazzo dal mio fondo, se questo muore io posso

passare i guai. Io non voglio avere a che fare con i carabinieri o la questura, per piacere togliolo, ti aiuto io." Seppi dopo che questo nostro vicino aveva passato del tempo in galera per avere ammazzato un uomo per questioni di amore o qualche cosa simile. Ma allora sull'istante che quest'uomo chiedeva a mio padre di rimuovere il corpo esanime di Matteo l'idea mi parve ripugnante e all'istante odiavo quell'uomo con tutto il mio essere. Cautamente mio padre e il vicino portarono Matteo sotto l'ombra di un carrubo vicino alla viottola, fuori dal suo fondo. Il vicino guardava papà e Matteo e scuoteva la testa dicendo: "Questo non ce la fa, ha perso troppo sangue" e vedi gli occhi che si stanno già offuscando dal velo della morte. È meglio andare a chiamare i Carabinieri, ma io, Ciccpaul non posso aiutarti, mi devi scusare, ma io me ne vado." Rimontò il suo calesse e girando il carro avviò il suo cavallo al trotto scomparendo dietro un cumulo di polvere. Mio padre volgeva invano il suo sguardo smarrito all'intorno, cercando chissà cosa; forse aiuto che non



TIPICO TRULLO MOLESE CON CON DI FIANCO IL POZZO ARTESIANO

di una sassata dalla cala di Padovano. In distanza, ma solo tendendo l'orecchio, si poteva sentire a tratti il rombo offuscato dei motori di camion e macchine che sgusciavano sull'arroventata striscia di asfalto della Statale numero 16. La mula, a Palomme, aveva girato con monotonia a ngegna per riempire la cisterna (u palummidd) dell'acqua per poter nel pomeriggio tardi innaffiare i pomodori. A Palomme si stava godendo quelle poche ore di tanto aspettato riposo sotto l'ombra di un ulivo mentre si mangiava il suo pasto di paglia e crusca. Mio padre, assopito su una vecchia coperta militare (a shcaveine), col braccio

pasto di cialled; acqua ben salata, pomodori, cocomero, cipolla, olio, oregano nella quale si introducevano croste di pane indurito dall'aria arsa estiva del Mediterraneo. Pranzo genuino e schietto, anche se un po' meschino, soddisfaceva l'arsura e la fame.

Quel giorno il mio amico d'infanzia, Matteo, era andato alla giornata (alla sciurnete) con un nostro vicino a raccogliere i pomodori; chi si ricorda sa che lavoro duro era. Le piante dei pomodori lasciavano una striatura verdognola e irritante su tutte le carni esposte, quindi Matteo si presentò in uno stato deplorabile e si vedeva che una

arrivava. Alla fine i suoi occhi si posarono su di me come per dirmi: non c'è scampo. Matteo mi muore nelle mie braccia. "Papà" dissi allora "io prendo la mula e vado a Mola dai carabinieri." Mio padre non rispose, ma annuì con la sua testa.

Montai la mula e preso lo stradone che portava a Mola incitando la mula al galoppo; forse la mula comprese il pericolo imminente che correva Matteo o forse sentiva l'eccitazione nella mia voce, comunque si mise al galoppo come non aveva mai fatto prima; a modo di dire con la pancia-a-terra, lasciando dietro di noi una nuvoletta di polvere grigio-bianca. Non ricordo altro della cavalcata verso Mola, ma mi trovai di fronte alla caserma dei carabinieri in pochi minuti.

La caserma dei carabinieri era a quei tempi collocata vicino al palazzo di Liberti, sulla piazza XX Settembre. Suonai il campanello e picchiai la porta parecchie volte senza d'altronde ricevere risposta dall'interno. Socchiusi il portone ed entrai nella caserma, silenzio assoluto e nessuna anima viva, l'unico suono udibile era il tic toc dell'orologio

penzolante sul muro che ironicamente scandiva i preziosi secondi. Uscii dalla caserma e guardai in giro; all'angolo formato dal corso Van Westerhout c'era un bar che ora non ricordo come si chiamasse. Seduto ad un tavolino all'ombra dei pini c'era un uomo che fumava, era l'unica anima viva in quel soffocante mese di Agosto. L'uomo rivolgendosi verso di me mentre si alzava dalla sedia mi disse: "Se cerchi i carabinieri a quest'ora non c'è nessuno, ritornano alle cinque. Però il Maresciallo abita lì in quel palazzo." indicando con la mano la direzione del portone dove abitava il maresciallo dei carabinieri. Lasciai la mula legata ad un albero di pino e mi avviai verso il portoncino dove abitava il maresciallo e squillai il campanello. Passarono dei momenti che a me sembravano interminabili, ma finalmente una voce dall'interno disse: "Ma chi è a quest'ora, ma che cercate?". Il lucchetto elettrico del portoncino scattò aperto e io socchiusi la porta e cercai di guardare nella penombra su per le scale. Vidi così la figura

imponente del maresciallo in canottiera con le bretelle rimosse e pendolanti ai lati delle gambe. Spiegai al maresciallo la situazione e il pericolo in cui era Matteo e il maresciallo mi disse. "Ma io non posso aiutarti, non abbiamo una macchina né un'ambulanza. Vai all'ospedale civile e vedi se ti possono aiutare lì, e poi di a tuo padre di venire alla caserma per stendere un verbale. Richiudi il portone per favore." disse poi calmo il maresciallo. Con ciò era inteso che la conversazione era finita; avevo osservato il lavativismo al colmo. Corsi verso dove avevo lasciato la mula, dove nel frattempo era arrivata altra gente che guardava con



Il non più ospedale di Mola di Bari come appare oggi

curiosità la mula, ponendosi domande e non ricevendo risposte, la conversazione fra di loro continuò. Saltai di nuovo in groppa alla mula e mi avviai verso l'ospedale civile vicino a Sant'Antonio. In quell'ora di pomeriggio fra le alte case gli zoccoli ferrati della mula rimbombavano assordanti sul lastrico e sembrava che un battaglione di cavalleria era all'attacco invece di una povera mula stanca.

All'ospedale civile trovai due infermieri e una suora, ricevetti molta simpatia, ma nessun aiuto. Non abbiamo né ambulanza né macchine fu la schietta risposta. Incominciai a diventare un po' isterico e a gridare che bisognava a tutti i costi portare Matteo all'ospedale che se no moriva. Fu allora che la suora suggerì di andare da Mastro Ottavio (Ottavio) che aveva la rimessa (l'officina meccanica) alla curva di Sant'Antonio, che lui aveva una macchina. Corsi verso l'officina che, chi lo sa, per miracolo quel pomeriggio inoltrato era aperta e Ottavio era a metà capovolto nel cofano di una macchina. Dopo aver spiegato

ad Ottavio la situazione (per l'ennesima volta) Mastro Ottavio acconsentì di aiutarmi. Non pensai più a niente, nemmeno alla mula che avevo lasciato lì vicino all'ospedale sotto il sole arroventato e slegata. Mio padre ritrovò la mula dopo che Matteo fu ammesso all'ospedale, legata di fronte alla caserma dei carabinieri; qualche buona anima gli aveva anche dato un po' di acqua e un po' di paglia.

La macchina di Mastro Ottavio era nera e lucidissima, il suono che usciva dal tubo di scarico era come una sinfonia, in armonia con la legge fisica. Arrivammo al fondo dove mio padre nel frattempo aveva smosso Matteo e lo aveva portato nel nostro fondo al riparo di un grande albero di carrubo. Il viso di Matteo era interamente ricoperto di sangue raggrumato e di terriccio; non chiamava più "Mamma Mamma", ma giaceva così supino con gli occhi socchiusi e velati. Mio padre non entrò nella macchina, ma scivolò sul sedile di dietro senza lasciare il povero Matteo per un istante. Su a

spezzacollo sullo stradone polveroso, la macchina stava cambiando colore da nera lucidissima ad un grigio sporco. All'interno Matteo cominciò a riprendere sangue che colava lentamente sui sedili di pelle. Mastro Ottavio girando la testa di tanto in tanto sul sedile posteriore diceva: "Ah, la mia povera macchina, e come farò a pulire tutto quel sangue." Continuava la sua corsa forsennata imprecaando perché queste cose dovevano succedere a lui e perché aveva acconsentito di aiutarmi che era un fesso, e chi gli doveva pagare i danni, e che se Matteo moriva nella macchina non voleva avere a che fare con i carabinieri, che erano fatti nostri e non suoi, continuò le sue imprecazioni senza però rallentare la sua corsa veloce verso il paese.

Arrivammo dopo pochi minuti interminabili all'ospedale dove Matteo fu prontamente soccorso dai presenti infermieri e suore. Sparirono in un corridoio e il mio procedere fu bruscamente bloccato da una suora burbera e imponente come una colonna

delle Dolomiti.

Mio padre restò all'ospedale per alcune ore, fino a quando una delle suore ritornò nel vasto corridoio che fungeva da sala di aspetto e bisbigliò qualcosa in confidenza nelle orecchie di mio padre. "Franghi" disse mio padre "tu puoi stare qui fino a questa sera e poi mi fai sapere come se la cava Matteo. Io vado a prendere la mula e vado di nuovo in campagna, poi devo avvisare i poveri genitori di Matteo." Annuii con la testa mentre nella mia mente cercavo di rivivere gli avvenimenti che ci avevano portati lì. E se non avessi acconsentito, e se fossi sceso prima io dalla mula, e perché non abbiamo camminato invece di prendere la mula. Tutte queste domande che non trovavano risposte sbattevano nel mio cervello e indolenzivano i miei sensi. Fui svegliato da un lieve tocco e una voce angelica; era la suora burbera che aveva sbarrato il mio passo che mi offriva una tazza di latte caldo. "Come sta Matteo?" chiesi dopo aver preso un sorso di latte. La suora rispose: "Non si sa ancora; è nelle mani del Signore. Bisogna pregare e avere fede." e scomparve in uno dei corridoi.

Quella sera arrivarono molti parenti di Matteo. Erano vestiti come se andassero a un funerale. Mi guardavano in cagnesco e tutte le domande che mi rivolgevano erano accusatorie. Mi sentivo ingiustamente accusato, ma non davo segno di fastidio per

rispetto. Arrivò poi mio padre che si era messo il suo completo migliore; anche lui credo si fosse preparato per un funerale o uno sposalizio. Papà mi disse; "Guaglio, vai a casa a lavarti e a mangiare e poi vieni



Ospedale civile agli inizi del secolo

domani mattina."

Ritornai il mattino dopo. Tanti famigliari di Matteo! di più questa mattina che ieri sera, tanto che l'intero corridoio era pieno, erano lì presenti, e di nuovo sguardi accusatori, però meno domande. Cercai la suora che mi aveva dato il latte caldo il giorno prima: la trovai in una saletta che fasciava un taglio a un bracciante e chiesi lo stato di Matteo. La suora disse: "domani viene il docente di Bari per operare Matteo che ha perso molto sangue, bisogna pregare il buon Gesù e avere fede."

Passarono ancora due giorni prima che vidi Matteo. La sua testa era tutta

ricoperta di bende bianchissime. Il suo pulitissimo viso si aprì in un sorriso raggianti quando mi vide, e cercò di sollevarsi dal giaciglio, ma la madre seduta lì di fianco al letto lo tratteneva. I visi dei famigliari di Matteo non davano più segni di accusa ma erano gioviali e amichevoli, come sempre! "Come stai Matteo" dissi piano "te l'hai vista brutta." Matteo mi guardò con i suoi occhi intensi e neri, inumiditi un po' dalla commozione e disse: "Sant'Antonio mi ha fatto la grazia e io ho fatto un voto a Sant'Antonio." Continuò calmo e sereno "L'ho visto nel sonno e gli ho detto che se mi fa stare bene io ogni anno gli porterò dietro alla sua processione la più grande candela che posso portare e camminerò a piedi

scalzi e vestito da Santo."

Negli anni che seguirono Matteo seguì la processione di Sant'Antonio a piedi scalzi con un candelone appeso a tracollo con una benda e col vestito di Sant'Antonio. Sapevo che la candela era molto pesante; avevo cercato di sollevarla prima della processione alla casa di Matteo, non ce l'avevo fatta; Matteo trovava la forza di sollevarla e portarla in giro per tante ore.

C'è molta gente che non crede ai miracoli; io sì, credo ai Miracoli e agli Angeli Custodi. Matteo, la porti ancora la candela a Sant'Antonio? Io spero di sì.

RACCUGLIA & SON FUNERAL HOME

718 - 855 - 7737

SERVICE AVAILABLE IN ALL COMMUNITIES
321 - 323 COURT STREET BROOKLYN NY 11231



BRIDGE APULIA USAMichele Giordano
EDITORESUBSCRIBE NOW FOR 1998/99
AND RECEIVE THREE ISSUES
FOR ONLY \$30.00PUBLICATION
February
June
October (special issue ITALY-USA)Send a photocopy
of this page
with a check
for \$30.00 to:BRIDGE Apulia-USA
c/o L'IDEA
P.O. BOX 230008
Brooklyn N.Y. 11223NAME.....
SURNAME.....
ADDRESS.....
.....
CITY.....
STATE.....
ZIP.....**GBG****CARPENTRY**

SPECIALIZED IN

FINISHED BASEMENTS PAINTINGS
DOORS TILEWORK SHEETROCKS
ALUMINUM SIDING WATERPROOF
PAINTINGSFREE ESTIMATE
GIANCARLO & BENNY718 - 998-9493
718 - 234-8748**LONGO**ELECTRICAL CONTROL
INC.**718-265-7255**

FREE ESTIMATE

Specialist in
Electric & Mechanic Controls
For Industry Rewiring
Modification1971 West 10th Street
Brooklyn N.Y. 11223**G. D. I.**

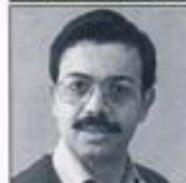
CUSTOM MARBLE & GRANITE

(718) 996-9100 FAX (718) 996-9104

DONATO CIACCIA

IL MARMO E GRANITO
PIU' PREGIATO D'ITALIA

134 AVENUE T BROOKLYN N.Y. 11223



di Giuseppe L'Abbate

IN GIRO PER LA PUGLIA
CASTELLANA GROTTE

Sorta, col suo primo nucleo, anteriormente al secolo X, nella Valle di Genna, che è una conca carsica della Murgia dei trulli, Castellana è a 290 metri sul livello del mare. Il toponimo si pensa derivi dalla parola "kastellano," in quanto, probabilmente, il primo possessore del villaggio affidò l'amministrazione ad un castellano. Successivamente la sua storia è collegata a quella di Conversano, in quanto fece parte della Contea di Conversano, e fu per lungo tempo sotto la giurisdizione delle monache badesse di Conversano.

Nel suo centro storico numerosi sono i palazzi gentilizi risalenti al XVII-XVIII secolo. La Chiesa Matrice, dedicata alla Madonna della Vetrana, contiene al suo interno numerosi dipinti rinascimentali e barocchi. L'ultima domenica di aprile si svolge la festa padronale dedicata a S. Maria della Vetrana. E' la festività più spettacolare con origini antichissime, decisa, circa tre secoli fa, il 29 aprile 1691, con un atto notarile, per ringraziare la Vergine di aver salvato la città dalla peste. Tutta la popolazione si riunisce davanti all'immagine della Vergine, portata in processione con altri tredici santi per la città. La festa si conclude con gare pirotecniche e il lancio della mongolfiera.

Castellana è conosciuta come centro rurale, per l'oliveto, l'uva da vino (pregiata la Sangiovese), le ciliege (la specialità Tosta è utilizzata per la conservazione), i piselli e l'industria molitoria; in seguito alla scoperta delle grotte da parte dello speleologo Franco Anelli, nel 1938, è diventata un importante centro turistico e di studi speleologici; infatti qui ha sede la Biblioteca dell'Istituto Italiano di Speleologia.

Castellana ha due frazioni: Grotte di Castellana, con attrezzature turistico-

alberghiere, e Zingarello.

A due chilometri da sudovest di Castellana c'è una voragine carsica a cielo aperto chiamata la Grave (profonda 60 m.), che secondo la tradizione popolare era abitata da fantasmi. Qui Anelli, il 13 gennaio del 1938, scoprì le più belle e suggestive grotte d'Italia. Nell'arco di millenni, un corso d'acqua sotterraneo ha sciolto ed eroso le masse calcaree delle rocce delle Murge, sulle cui pareti lo stillicidio delle acque calcaree ha deposto concrezioni alabastrine, le stalattiti, che scendono dalla volta, e le stalagmiti, che



statuari, e alle quali sono stati dati nomi originali, come il cammello e il vecchio pescatore.

Più all'interno incontriamo il Corridoio dell'Angelo, dove troviamo un stalattite a forma di "calza femminile"; la Caverna della Civetta, con fastose decorazioni alabastrine, una delle quali rassomiglia all'uccello rapace notturno; la Grotta del Presepio, il Corridoio del Serpente, il Piccolo Paradiso, il Mosè, la Cascata d'Alabastro, la Caverna dell'Altare (in cui alcune stalagmiti hanno l'aspetto di "ceri" e su una bassa colonna si può notare

la figura di un "monaco cappuccino"), tutte con formazioni stalattitiche e concrezioni cristalline che spiegano il significato dei vari nomi.

Molto interessanti anche la Caverna del Precipizio, immenso abisso scavalcato da un ponte superficiale che immette nel Corridoio del Deserto, lungo 450 m.; il Duomo di Milano, ricco di guglie di alabastro che richiamano la famosa cattedrale; il Baratro dell'Inferno; la Caverna della Colonna Rovesciata, con una grossa stalagmite caduta; la Torre di Pisa e il Laghetto dei Cristalli, con acque limpidissime.

Il percorso continua con le grotte della Sala Rossa, con massi di rossi drappi alabastrini, e della Caverna della Cupola per finire nella Grotta Bianca, definita dagli esperti la grotta più bella del mondo, che per le forme e il colore di un bianco splendente delle sue stalattiti e stalagmiti assume un aspetto magico e incomparabile.

E ora, proprio in questa frazione di Castellana, l'Italia, che con la seconda guerra mondiale ha perduto le grotte di Postumia (Jugoslavia), ha le sue grotte più belle che provocano emozioni intense e suggestivi inviti a riconoscere paesaggi e figure del mondo quotidiano nelle pareti delle loro rocce calcaree.

salgono dal fondo con un varietà e una ricchezza di forme inimmaginabili. Il percorso turistico varia secondo il tipo di visita che si desidera effettuare, accompagnati sempre da una guida. Percorso classico di 1 Km, della durata di circa un'ora e il percorso fino alla meravigliosa Grotta Bianca, di 3.2 Km, della durata di circa due ore.

Al centro della Grave c'è un gruppo di stalagmiti colossali dette i Ciclopi, segue la Grotta Nera o Della Lupa, con la presenza, sulle pareti, di microscopici funghi e una stalattite a forma di lupa. E' la prima che incontriamo. Seguono il Cavernone dei Monumenti, grotta alta 40 m., con stalagmiti di grandi dimensioni che sembrano gruppi

BARI PORK STORE



718-372-6405

Known For Quality

HOT AND COLD CATERING FOR ALL OCCASIONS

Rated #1 In The Five Boroughs



The BUTTARO Family
158 Ave. U Brooklyn, N.Y. 11223



Specializing in full color printing on T-shirts,
Caps, Mouse pads, Sport shirts, and Sweat shirts

Logo Creations***718-265-8783*** Graphic Design

OWNER: VINCENT BUTTARO



di Natale Rotondi

(angoli di storia molese)

UN EDUCATORE DIMENTICATO

Stanislao L'Abbate

Gli studenti che frequentarono la scuola di avviamento professionale "Luigi Tanzi" di Mola Di Bari negli anni '30 e nella prima metà degli anni '40, oggi ormai vegliardi, certamente non hanno dimenticato il preside di allora, professore Stanislao L'Abbate. Uomo di alta cultura e nobile d'animo, generoso e allo stesso tempo severo, egli fu soprattutto un grande educatore. Eccellenti le sue qualità didattiche, L'Abbate curava e preparava i suoi discepoli per la vita futura che li attendeva. Le sue lezioni d'italiano, così chiare e incisive, ipnotizzavano, se così si può dire, i suoi studenti. I risultati furono sempre, a dir poco, positivi; i suoi alunni non potranno mai negare la sua imponente personalità. Io lo ricordo ormai vecchietto, ma ancora alto e diritto: a guardarlo incuteva rispetto. Indossava impeccabili vestiti scuri, camicie candidamente bianche con farfalla, la tuba e l'immane bastone. Spesso c'incontravamo in via G. Bovio, lui poggiava la sua mano sinistra sulla mia spalla e ci s'incamminava verso la piazza (xx settembre) e quindi verso casa sua in via Van Westerhout, dove ci si commiatava. Il suo passatempo preferito era la chitarra; per sentito dire fu un grande chitarrista. Non so nulla della sua vita privata, dato che l'ho conosciuto solo come insegnante, ma è vivo nella mia mente il suo modo di esporre storia e letteratura: ti faceva vivere le avventure ed immedesimare nei personaggi mitologici dell'Iliade e dell'Odissea.

Voglio concludere questo breve nostalgico ricordo (che risale a 60 anni fa) col riportare una poesia intitolata "L'eco di Napoleone" declamata alla scolaresca dal prof L'Abbate. La poesia vuol essere una immaginaria imprecazione di Napoleone Buonaparte nel suo definitivo esilio nell'isola di Sant'Elena. Suppongo che "L'eco di Napoleone" sia una composizione dello stesso prof. L'abbate poiché non mi risulta sia stata pubblicata in libri letterari, antologie o libri di testo.



L'ECO DI NAPOLEONE

Napoleon sei solo nessun qui t'ode

Ode

Chi mi ascolta se nessuno e' meco?

Eco

Eco! Tu mi ascolti? Ebben Napoleon ti parla

Parla

Dimmi se il mio destin sia dubbio o certo?

Certo

E se avra' il regno di chi mondo domino'

No

La Francia e Pietroburgo che mi danno

Danno

La Francia di me piange o ride?

Ride

Ride di me la Francia che cotanto amai

Mai

Eppur la Francia avra' di me bisogno

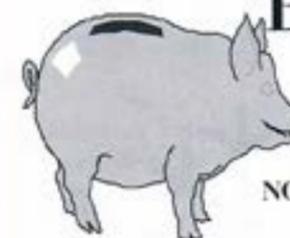
Sogno

Dunque per sempre restero' cosi'?

Si

Oh! Eco raffrena i tuoi clamori

Mori



BELLA ITALIA

PORK STORE

(718) 667-4392

PER UN PARTY

NON POTETE NON FARE ASSAGGIARE
I FAMOSI BOCCONCINI

DELLA

BELLA ITALIA

PRODOTTI IMPORTATI DALL'ITALIA
SALUMERIA - LATTICINI - HOT & COLD CATERING

VITO BELLANTUONO & FRANCO CARAGIULO

101 GUYON AVENUE, OAKWOOD HEIGHTS STATEN ISLAND NY 10306

Italianissimo

RISTORANTE
Cafe'-Bar
DEI FRATELLI

*Antonio & Gianvito
Fanizza*

Phone(718) 442-4442
Fax (718)442-5405
**LA MIGLIORE
CUCINA ITALIANA**



107 McClean Avenue
Staten Island, N.Y. 10305

VERGA & CO.
PLUMBING
&
HEATING

*Vito & Franco
Verga*

TEL.(718) 232-0359
FAX (718) 232-4047



**TUTTI I LAVORI
SONO GARANTITI**

COTILLION TERRACE

(718) 256-4131

**SALA PER MATRIMONI
SERVIZIO IMPECCABILE**



**7307 18 AVENUE
BROOKLYN NY 11204**

G M G

SHEET METAL

&

AIR CONDITIONING



Marco Cristino
President

**718-596-3011 or 3023
245 HAMILTON AVENUE
BROOKLYN, NY 11231**



Ripercorrendo drammi che rispecchiano parzialmente le proprie esperienze di vita, Felice Muolo è riuscito a scrivere due romanzi brevi di una immediatezza e sinteticità che lo pongono indiscutibilmente tra i più validi autori contemporanei. *Magda e Angelo* è infatti uno splendido libro che vale la pena di esplorare ed analizzare. Con uno stile stringato, ma non per questo arido, egli costruisce i propri personaggi senza perdersi in divagazioni pseudopsicologiche o in eccessive descrizioni. Non che manchi una creazione d'ambiente sufficiente all'assorbimento completo dell'attenzione del lettore, ma questa è impressionistica e non pretende di riprodurre schemi che, evidentemente, l'autore trova superati. Abbiamo quindi un paesaggio che è presente, cioè descritto, ma sfuma nell'impasto della trama senza lasciare alcun segno, sia esso positivo o negativo. Anche i personaggi ritengono i valori principali di questa impostazione, mostrando solo una superficie, una crosta della loro personalità. Il risultato è eccellente, perché l'effetto è di presentare protagonisti con una tipologia estetica e psicologica sufficiente a stimolare le simpatie o antipatie del lettore, e cioè la partecipazione di questo, senza rischiare di ricalcare il modulo accademico o "leccato" nel ritrarre il personaggio. E' quasi un ermetismo in prosa, uno stile giornalistico impeccabile e di una fluidità stimolante.

Il primo romanzo di questo simpatico volume edito dalle edizioni VIVERE IN, *Magda*, ha inoltre il vantaggio di trasporre il proprio messaggio morale sul rapporto tra genitori e figli in maniera inequivocabile. Il protagonista acquista una nozione della vita, una nuova comprensione dei rapporti umani attraverso il proprio rapporto con *Magda*, e questo lo porta a nuovi approdi, a nuove direzioni. *Magda* è una ragazza americana

FELICE MUOLO*Magda & Angelo*

spregiudicata, eterea, anticonformista, apparentemente impulsiva e decisamente sensuale, che attraversa la vita del protagonista come un soffio di fresca brezza, portando dubbi e tentazioni, ma anche insolite sensazioni che lo riportano quasi all'adolescenza lontana. *Magda* lascia una sua eredità, sia morale che fisica, e il suo concepimento è un dono che trasfonde una

comunicare un chiaro messaggio morale, anche se dei tentativi in tale direzione non mi sono sfuggiti. La trama è ben sviluppata e stimolante, ma perde un poco di fiato dopo i capitoli con Louise, non tanto per la narrazione, quanto per la completa inattività di *Angelo* verso gli eventi che lo coinvolgono. Difatti egli compie atti che parrebbero di rivolta, ma che sono solo di lotta alla noia, di fuga dalla monotonia della sua vita di "disoccupato" come professione. Com'è possibile che egli non possa imparare dalle disavventure quotidiane e crearsi un utile punto d'arrivo? La completa mancanza di focalizzazione della mente del personaggio, appositamente elaborata dall'autore, è una grossa delusione che ci sorprende e delude. Una storia così avvincente perde quindi il passo negli ultimi capitoli e si accontenta di un finale forse logico, ma non spiegato né dagli eventi precedenti né dalla nostra pur limitata comprensione della personalità di *Angelo*. Forse un po' di approfondimento psicologico avrebbe chiarito questa apparente incongruenza e ci avrebbe permesso di accettare la conclusione del romanzo come inevitabile. L'illusoria maturazione di *Angelo*, che decide di continuare il suo percorso alla Jack London a dispetto delle vicende vissute, è quindi, secondo me, l'unico passo falso dell'autore.

La sua evoluzione da tipico diplomato meridionale, disoccupato e mantenuto dai genitori, a lavoratore di fabbrica in Svizzera non passa tutte le fasi necessarie e giustificatrici in questo romanzo. Non è quindi l'esito finale che delude, ma la mancata comprensione delle cause di tale conclusione.

Lo stile stringato di Muolo, che in tutto il romanzo può essere considerato un pregio, perde qui la sua efficacia, lasciandoci perplessi e poco convinti.

Forse però la colpa non è da ricercare nel romanzo o nello stile dell'autore, quanto nella mia inabilità ad accettare la possibilità che il vero messaggio sia proprio che per alcuni la vita è solo una continua fuga.



comprensione di rapporti umani molto più approfondita di quello che le sue azioni ci vogliono far credere. *Magda* ci insegna che certi valori non cambiano ed uno di questi, la maternità, che è forse il più radicato ed istintivo di essi, non abbisogna necessariamente di gravidanza, anche se forse, in tal modo, richiede un periodo di gestazione molto più lungo. E' l'apoteosi dell'adozione, e l'autore ci convince in pieno. Ben scelta la lirica di Kahil Gibran posta alla fine del romanzo a commento finale.

Angelo, invece, non riesce a



di AGOSTINO SAVERIO

LO SPORT A MOLA LA PALLACANESTRO

Continua il nostro viaggio all'interno dello sport molese. Ci troviamo questa volta ad incontrare due Società che rappresentano l'ennesima e salutare occasione di svolgere attività ludica per i più piccoli ed attività agonistica per i più grandi. Noi crediamo che due Società possano solo far bene alla nostra cittadina confrontandosi in maniera leale, senza tradire i reali valori dello sport, e le invitiamo a non consentire che, nel futuro, emozioni non proprio "sportive" rovinino una situazione quasi ideale.



Di quale disciplina stiamo parlando, secondo voi? Beh, basta invocare il nome di un giocatore e tutti capiscono: ladies and gentlemen, the King... Michael Jordan! Ebbene sì, il basket, cioè la pallacanestro. In America, così come in Italia, ma crediamo in ogni angolo della Terra, il nome di questo giocatore vuol dire basket. Mola non sfugge a questa realtà: abbiamo assistito agli allenamenti dei nostri giovani campioni ed il mito di Jordan lo vediamo negli indumenti che indossano, soprattutto la sua mitica canottiera, così come nei poster che tappezzano la palestra.

La pallacanestro a Mola è una realtà molto particolare: dopo aver ottenuto buoni risultati nei primi anni '80, per oltre un decennio c'è stato l'oblio, poi, fortunatamente, è scocciato di nuovo l'amore per questo sport.

Il progetto di formazione e divulgazione del basket a Mola è portato avanti come dicevamo da due Società: l'ormai consolidata Nuova Pallacanestro Mola e la più giovane, ma promettente, Associazione Basket School '96-Mola.

Queste due realtà, un po' come si è verificato nella pallavolo, o come succede nel calcio di cui leggerete nei prossimi numeri, presentano interessanti analogie, ma allo stesso tempo vi è un qualcosa di nuovo che le rende uniche.

minibasket (bimbi dai 5 ai 10 anni, divisi nelle categorie pulcini, scoiattoli ed aquilotti), ma quando si passa all'attività giovanile (dagli 11 ai 13 anni nelle categorie propagande e ragazzi), cominciano i problemi di spazio.

Un'altra caratteristica in comune è il crescente numero di partecipanti: in solo due anni di attività, la Basket School conta già 90 tesserati, mentre la Nuova Pallacanestro, fra le varie categorie giovanili e gli atleti della prima squadra ha all'incirca 200 tesserati. Di fronte a questi numeri, non ci resta che fare i complimenti ad entrambe le Società, consapevoli dall'enorme lavoro svolto da tutti i componenti.

La novità arriva dagli sponsors: finalmente persone che hanno deciso di aiutare economicamente chi s'impegna, già sappiamo con quanti sacrifici, per il bene dei nostri giovani atleti. In questo caso la Nuova Pallacanestro ha il vantaggio di poter affiggere all'interno del Palazzetto lo striscione con il corrispondente sponsor, ovvero l'Agenzia Viaggi Moccia, mentre la basket school ringrazia lo sponsor Tecnico Mola Sport, più i Supermercati Dok e bar degli Amici per i contributi offerti nell'acquisto di materiale vario.

Abbiamo deciso di citare questi vari elementi, indispensabili con il loro aiuto per una buona programmazione, affinché siano di esempio agli altri. Se la pallacanestro a Mola è tornata a vivere, forse è anche per merito loro... Conosciamo ora più a fondo queste Società, partendo dall'affermata Nuova pallacanestro Mola.

A farci da cicerone in questo viaggio sono il Presidente Gianbattista Siciliano ed il Direttore Sportivo Angelo Lepore che ringraziamo per la loro disponibilità. La N.P. Mola nasce nel 1990 dalle ceneri della vecchia Società di Pallacanestro, scomparsa più che altro per motivi economici. Nel giro di questi sette anni la Società, partendo dal minibasket, è cresciuta in maniera continua, trovandosi quest'anno a disputare il campionato in Serie "D". La posizione in classifica? Secondo posto! Ci auguriamo al termine del campionato (5 maggio) di poter festeggiare la promozione in C/2 e sognare un altro anno di successi.



di BUTTARÒ MINA

A nostro giudizio le basi ci sono: la Società è in salute; dirigenti, allenatori ed atleti ci appaiono entusiasti. L'ambiente è vincente, lo si capisce durante le partite (pubblico presente e numeroso), dall'armonia del gruppo, dalle parole del Sig. Lepore: —Ottenere la promozione e continuare a vincere, non solo partecipare. Lavorare sodo per raggiungere altri livelli.

Come vedete la situazione è rosea, ma una tiratina d'orecchio a chi di competenza ci permettiamo di farla: come mai con un vivaio così ricco abbiamo pochi giocatori molesi in prima squadra? Con tutto il rispetto per gli atleti "forestieri", che tanto stanno dando alla nostra squadra, ma parliamo per orgoglio cittadino, non ci dispiacerebbe avere una squadra più molese.

Ed infine un invito, motivo di gemellaggio ed occasione di incontro: la N.P. Mola vorrebbe organizzare una partita con una formazione italoamericana, composta magari dai figli o dai nipoti di chi tanti anni fa è partito da Mola per cambiare la propria vita in America. Chi accetta la sfida?

Ed adesso passiamo da chi si è già affermato a chi lo sta per fare: la Basket School '96.

La Società ci è stata presentata dal cortese De Serio Piergiuseppe, che, in cooperazione con Nicola Tanzi, è

l'allenatore della stessa; entrambi con anni di esperienza alle spalle in diverse formazioni, ci hanno attestato che le attività non si basano esclusivamente sul gioco del basket, ma che alla base di tutto c'è una preparazione che può essere sfruttata per qualsiasi disciplina o situazione della vita. La stessa attività formativa cura sia l'aspetto educativo che sociale.

Questo discorso del resto è ben curato da entrambe le Società, che fra allenatori e ragazzi viene a crearsi un clima di familiarità che porta anche all'organizzazione di feste ed incontri vari.

Un esempio di tutto ciò ci viene proposto proprio dalla Basket School che l'anno scorso fu l'organizzatrice del 1° Pippo Trophy, invitando alla manifestazione anche squadre di Rutigliano.

La presenza dei ragazzi agli allenamenti è costante, sinonimo questo di una buona organizzazione degli orari, programmati in base alle esigenze di genitori, figli e scuola.

L'unica nota negativa viene dalla scarsa presenza delle bambine. I motivi sono vari: dalla paura dei genitori a far affrontare alla propria figlia uno sport di contatto sino alla pochissima divulgazione di questo sport in ambito femminile.

Concludiamo questo incontro, permettendoci di dare un consiglio al nostro attuale Assessore allo Sport: l'esiguo numero di strutture presenti a Mola porta ad un conseguente accavallarsi di Società nelle stesse. Perché non ripartire le ore negli impianti disponibili in base al numero dei tesserati come da più parti viene richiesto?

Restiamo in attesa e rinnoviamo il nostro appuntamento al prossimo numero.



**SPECIALIZZATI NELLA COSTRUZIONE DI
FINESTRE IN ALLUMINIO TAPPARELLE BLINDATE PORTONI D'INGRESSO
NIENTE PIU' PITTURA I NOSTRI PRODOTTI SONO GARANTITI**



CMS

Construction Corp.

Interior & Exterior Work

(718) 336-4589

Sebastiano Colella



by LindaAnn Loschiavo
E-mail: nonstopny@aol.com

"MARY, MARY"

Since Mary is the momentary mother of all Roman Catholics, naturally she's completely at home in Italy, "Mamma mia!" and "Madonn'!" country — and she is especially well-housed in Apulia.

The Pugliese know her under many musical epithets, too, from Virgin Annunziata [in Otranto], Maria Santissima Della Grotta [in Carpignano Salentino], Madonna della Grazie [in Gravina and in Galatone], Maria



De Finibus Terrae [in S. Maria di Leuca], Madonna Dell' Aiuto [in Torre S. Giovanni], to Virgin Assunta [in Ugento, in Altamura, and in Lecce], and more.

Our Lady in blue, maternal and mild, is also well-cloaked in philosophy, culture, [and] myths. As she carries the baggage of religious history through centuries, it is not surprising she's known by many names: Mary was made to be multiplied.

Test it for yourself: meditate on Mary in miniature the way a Catholic might contemplate the Holy Ghost. It can't be done. She has too many identities running simultaneously.

Initially, Mary represents a submissive maiden visited by the Archangel Gabriel — here she becomes "Virgin Annunziata" or "Madonna Della Grazie." "Hail, Mary!" Gabriel greets her. "Full of grace!"

As married Mary, she follows as her husband leads. The Bible leaves no doubt that Joseph is meant to head their household. When difficult decisions have to be made, it is Joseph God sends angels to: he gets three angelic visits to Mary's one.

Quietly, Joseph dies after Jesus turns 12 and Mary evolves into the widow who stands by the cross watching her Son perish: Stabat Mater. Or she's pictured cradling His corpse: La Pietà.

At last, the sole surviving member of the Holy Family is drawn into heaven: Virgin Assunta.

These are all of Mary's phases — virgin, wife, mother, widow, divine — and these parallel some aspects of traditional pagan worship which celebrated a triple-goddess figure: the composite of maiden, mother, and the wise crone. The first recognizable human society, the Cro-Magnon people, developed the worship of this "Great Goddess" or the "Great Mother." For thousands of years, the word "deity" meant "female" and "life-giver" [or "life-giving"] during the time when the key elements of survival were fertility in crops, domestication of animals, and the cohesiveness of the tribe (an extended "family").

This older European culture lasted tens of thousands of years in what is now Europe, and their society was matrilineal: children took their mothers' names; life was based on the lunar (not solar) calendar; and time was experienced as a repetitive, seasonal cycle, not "linear" the way modern people think of it.

Then, a few thousand years before the Christian Era, the Indo-Europeans invaded Europe from the east. They brought change with them, too: horses and horsemanship, war, belief in male gods, exploitation of nature, and knowledge of the male role in procreation. Goddess worship was gradually combined with homage to male

gods to create the ancient pagan religions celebrated by the Greeks, the Romans, the Celts, and others.

Further south, as Judaism, Christianity, and eventually Islam evolved, the pagan religions were suppressed and, finally, banned in 392. During the next few decades, pagan worship would be declared "criminal activity" as pagan temples were destroyed. By 435, a law threatened any heretic in the Roman Empire with death. Under the Roman Emperor Constantine, Catholicism became the state religion. The Romans had seen how important it was, for the sake of unity, to allow only one religion within their realm and it became state policy to force non-Christians to accept the orthodox faith.

Meanwhile, as the female principle was gradually driven out of religion, women were reduced to a level inferior to men; for



La Madonna degli Angeli di Quasano

example, a woman's testimony was not considered significant in Jewish courts and women had no public speaking roles in Christian churches.

As women's stature decreased, the Church was not about to make Mary an all-powerful saint or venerate her in all possible aspects. She was allowed to represent only

the maiden and mother aspects in Christianity. The most powerful pagan symbol, the wise Crone, was excluded from Christianity — and later used to represent the ultimate enemy of the church: the witch.

But the early Christian leaders realized that they would be facing an image problem if they stripped away all the popular pagan goddesses such as Diana/Artemis and left nothing. They needed some feminine replacement to engage the people's affections but without elevating her to the level of a "Great Mother." Augustine [354 - 430 AD] assisted this enormously by putting forth his view that Mary was sinless, a novel idea that perhaps evolved from his high regard for his devout mother Monica. Thus in the year 431 of the Christian Era, the Council of Ephesus re-named the Virgin Mary



"Theotokos" [Mother of God], then carefully restructured her image by making sure that her maternity had nothing to do with good old pagan fertility. Motherhood without intercourse: anything is possible when you call it "miraculous," which, ultimately, only enhanced Mary's appeal. And since motherhood involves nursing, devotional Christian nursing imagery focused almost exclusively on the Virgin Mary, the mother of Jesus. These paintings were popular and reinforced her position as the only human mediator before the Godhead.

The combination of her title "Theotokos" [Mother of God], officially declared in 431, and what scholars call "an identifiable nursing theology" in paintings put such tender images of Mary and the infant Jesus before the public that these only served to reformatify the growing cult of Mary

and support her unprecedented adulation [today derided as "Mariolatry"] which was centered in the Mediterranean. An extraordinary number of saints — male and female — named "Mary" started popping up in her honor.

Public relations pros today could take a lesson from the early Church and how it campaigned successfully for acceptance — with Mary as a standard-bearer. By a stroke of tactical genius the Church, while intolerant of pagan beliefs, was able to harness the powerful emotions generated by pagan worship. Many pagans were drawn to this religion called "Christianity," but so strong in these pagans' mind was their adoration for the "Great Mother" that they refused to forsake her worship. Church leaders found that, through Mary worship, the pagans could continue their customary prayers and devotion to the mediating goddess — just change her name to Mary ... or Stella Maris ... or Virgin Assunta.

ultiplication of the Mary: a sidebar
LindaAnn Loschiavo

Here are some Apulian cathedrals, basilicas, and churches that are named for Our Lady:

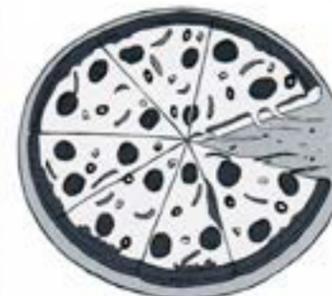
ALTAMURA: Virgin Assunta
ALEZIO: Santa Maria della Lizza
CARPIGNANO SALENTINO: Maria Santissima Della Grotta
CASARANO: Santa Maria Delle Grazie
COPERTINO: Madonna delle Nevi
GALATONE: Crocifisso Della Pietà - Madonna Delle Grazie
GALLIPOLI: Madonna Del Canneto
GRAVINA: Madonna Delle Grazie
MORCIANO: Madonna of the Carmine
NARDO: Santa Maria (1090)
OTRANTO: Virgin Annunziata
PALMARIGGI: Madonna Di Montevergine
PARABITA: Madonna Della Coltura
RACALE: Madonna Del Fiume
S. MARIA DILEUCA: Basilica S. Maria De Finibus Terrae
SUPERSANO: Madonna Di Celimanna
TORRE SAN GIOVANNI: Chiesa Vergine SS Madonna Dell' Aiuto
UGENTO: Virgin Assunta
VIESTE: Santa Maria di Merino

MOLA PIZZERIA

THE BEST PIZZA
AND HERO SANDWICHES

TEL. 718-852-0240

NICK CONENNA
OWNER



404 COURT STREET
BROOKLYN N.Y. 11231

COBBLE COURT PHARMACY

718-625-2101

ALL UNIONS MEDICAID
ACCEPTED
TOYS CARDS
GIFTS BABY NEEDS RUSSEL
STOVER CANDIES
PERSONAL SERVICE

John Capotorto
PHARMACIST

FREE
DELIVERY

162 COURT STREET
BROOKLYN NY 11201

ROSA DE SILVIO

di Dorotea Cristino & Maria Campanile



La signora Rosa De Silvio e' nata a Mola di Bari, dove ha vissuto fino all'eta' di tredici anni.

Così come tanti meridionali, ha conosciuto la sofferenza degli emigranti nei primi anni d'America, adattandosi, poi egregiamente all'ambiente americano, ha iniziato ad avere quelle soddisfazioni tanto meritate. Rosa e' arrivata in America nel lontano 1947, subito dopo la grande guerra, quando l'Italia, subita la disfatta, era tutta da costruire.

Rosa e' sposata felicemente con un nostro paesano e dalla loro unione sono nati tre figli ed adesso e' nonna di ben sei nipotini.

La sua vita privata la porta ad essere una donna di societa', tanto che e' associata alla sua parrocchia oltre a svolgere l'attivita' di agente di viaggio, naturalmente adempisce a tempo pieno al suo dovere di mamma e nonna.

In Italia ci ritorna spesso, quasi tutti gli anni, ma non con l'intenzione di passare la vecchiaia a Mola, questo ritorno e senz'altro un ritorno nostalgico, ma solo per le ferie estive.

Rosa non si aspettava certamente la vincita del QUIZ dell'Idea, e la sua contentezza e' stata di pari passo con la sorpresa. Ad alcune nostre domande, alle quali ha risposto con sincerita' d'animo, ha voluto evidenziare la qualita' della rivista e delle attivita' che si fanno per la comunita' pugliese d'America, gli articoli che piu' attirano la sua attenzione sono quelli che parlano appunto della nostra Puglia in generale e la pagina dei giochi, che trova molto divertente.

Domenick Napoletano

ATTORNEY AT LAW
(718) 522-1377

**SI PARLA ITALIANO
PER QUALSIASI
PRATICA LEGALE
RIVOLGETEVI
CON FIDUCIA AL
NOSTRO PAESANO**



351 COURT STREET BROOKLYN N.Y. 11231

Italianissimo

RISTORANTE
Cafe' - Bar

DEI FRATELLI

Antonio & Gianvito
Fanizza

Phone(718) 442-4442
Fax (718)442-5405

**Vi offriamo una sala per
qualsiasi party privato
COMUNIONI
CRESIME
BATTESIMI
SHOWER**

107 Mc Clean Avenue
Staten Island, N.Y. 10305

TINA L. PALAZZO



ATTORNEY AT LAW
718- 382 - 5291

Specializing in all areas of
Real Estate Residential
Commercial Sales Pur-
chases
Contracts Closings
Mortgage Refinancing



di Gianvito Bottalico

COLONI ITALIANI NEL NUOVO MONDO

Uno sguardo al passato nella storia di questa relativamente nuova nazione, ci da' la possibilita' di osservare l'enorme contributo dato dagli italiani, a parte ovviamente la scoperta di Colombo e l'attribuzione del nome "America" dal grande navigatore Amerigo Vespucci.

In quegli anni difficili, per ragioni politiche, religiose o in cerca di opportunita' piu' proficue, molti italiani espatriavano in Francia, nei Paesi Bassi, in Spagna ed in Inghilterra, offrendo così le loro capacita' in qualsiasi campo richiesto dal mercato. Dopo anni di residenza al di fuori di ciò che era l'Italia, i loro nomi venivano trasformati per praticita' e pigrizia (ad esempio: Baldi, Priuli, De Lieto, Tonti, D'Anna, in Baldy, Prioleau, Duluth, Tonty e D a n a), rendendo così difficile riconoscere la loro origine quando essi si avventuravano e sbarcavano nel nuovo mondo.

La prima ondata di immigranti fu quella di circa 300 protestanti piemontesi Valdesi (Waldenses, da Waldo, il leader del gruppo). Partirono dall'Olanda nel 1657 e dopo una breve sosta in Nuova Amsterdam (New York) proseguirono per stabilirsi nel Delaware.

Molto prima degli inglesi, un gruppo di veneziani esperti nella lavorazione del vetro si stabiliva presso Jamestown (Virginia), precisamente nel 1622. Questi costruirono svariati articoli in vetro, ancora oggi esistenti, dimostrando così che, anche se di numero limitato rispetto ai coloni inglesi, gli italiani vi stabilirono per primi questa nuova industria in America.

La storia, documento insostituibile, attesta questo ed altro. Cosa sarebbe

l'Uomo senza la fortitudine e la base che offre la storia? Certo un essere incompleto, privo di una visione nel futuro. Di certo è che direttamente o meno, sotto bandiera spagnola,

inglese, francese o italiana, noi siamo stati i primi o tra i primi a sagomare il mondo (esploratori, avventurieri, finanziari, politici, architetti, militari, costruttori di navi e fortificazioni...). Ci vorrebbero volumi per elencare quanti italiani si distinsero in modo straordinario nel creare ciò che ci circonda, incluso gli Stati Uniti. Mi limiterò ad elencarne alcuni di più noti. Il leggendario Frate Marco da Nizza fu il primo missionario tra i nativi del Perù, sin dal 1532. Negli anni seguenti con un altro frate italiano di nome Onorato, si avventuro' nel territorio al Nord del Messico e fu il primo ad addentrarsi nel cuore dell'odierna Arizona, nel 1539. La sua descrizione del territorio esplorato indusse il conquistador Coronado alla spedizione del 1540.

Padre F. Bressani, astronomo, storico, geografo, fervido soldato della fede Cattolica, missionario tra gli indiani Algonchini e Uroni, poi torturato dai feroci Irochesi, fu il primo a descrivere le cascate del Niagara, nel 1645.

L'intrepido esploratore Enrico Tonti (mano di ferro) al servizio della Nuova Francia, conosceva già dal 1682, l'intera Mississippi Valley ed i territori conosciuti oggi come centro e sud degli U.S.A. Da grande statista vi amministro' per 20 anni e creò una Federazione di Indiani suoi alleati, di circa 20.000 uomini. Suo fratello minore "Alphonse Tonty", chiamato da Cadillac "il napoletano", fondò la città di Detroit nel 1704 e ne fu il governatore per 12 anni.

Il colonnello Francesco Vigo, con il suo aiuto finanziario e la grande stima che godeva tra gli indiani, permise agli americani di sottrarre agli inglesi il territorio Nord-Ovest. Nel 1789, egli fu invitato dal Presidente Washington a Carlisle, in Pennsylvania, per discutere la difesa dagli indiani dell'intero territorio dell'Ovest e il mantenimento dei rapporti positivi con le tribù dei Chickasaws e Chocktaws.

Filippo Mazzei (uno dei padri della Repubblica) si stabilì con numerosi italiani in Virginia, nel 1773. Con il suo genio, integrità e prestigio diede supporto e ispirazione ai grandi Washington, Jefferson e Franklin. Fece l'impossibile per servire la Patria adottiva nel periodo più cruciale, scrivendo inoltre articoli nella Gazzetta locale ed il libro "Ricerche storiche e politiche" per combattere la propaganda anti-americana degli Inglesi.

Inglese di discendenza italiana, William Paca, firmatario della Dichiarazione d'Indipendenza, si distinse come "Chief Justice" e Governatore del Maryland.

Prima di concludere e' doveroso citare il famoso Pasquale Paoli che, accompagnato dal padre di Napoleone Bonaparte, combatté eroicamente e con ogni mezzo a disposizione per



liberare la Corsica dal dominio di Genova nel 1755. Egli divenne il simbolo d'eroismo e di libertà nelle colonie americane dove scaturì il "germe" che condusse alla lotta di liberazione e la creazione degli Stati Uniti d'America.



INFORMAZIONI UTILI

Rubrica informativa per la nostra Comunità

a cura di Rocco Stellaci

UFFICIO LEGALE E NOTARILE

L'Ufficio Legale e Notarile del Consolato Generale (Tel. 439-8633) effettua all'estero tutta una serie di atti che normalmente in Italia vengono eseguite dai notai.

(a) Procure Per poter effettuare una procura si suggerisce di contattare in via preliminare il personale addetto all'Ufficio, per concordare l'eventuale inoltro dei dati via fax. Al momento della redazione della procura è necessario presentare in Consolato il proprio passaporto o altro documento di riconoscimento (patente di guida, carta d'identità, "green card" ecc.) e se possibile, il numero di codice fiscale.

Sono valide in Italia anche le procure effettuate davanti a "Notary Public" americani secondo le procedure previste nel paragrafo successivo (b).

Le donne sposate, in possesso di un documento con il solo nome del marito, dovranno produrre ai fini dell'accertamento della propria identità anche il loro certificato di matrimonio.

Per la stesura della procura è necessario conoscere: nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, professione e numero di codice fiscale della persona che viene nominata ad agire quale Procuratore o Procuratrice;

le funzioni che il Procuratore deve svolgere in Italia: descrizione degli immobile da vendere o da acquistare, loro ubicazione e i relativi dati catastali;

Nel caso di persona coniugata in regime di comunione legale, che desideri vendere proprietà acquistate dopo il 1975, non provenienti da eredità, è necessaria la presenza dell'altro coniuge, che dovrà pure sottoscrivere la procura.

Per procure riguardanti pratiche di successione, occorre indicare le generalità della persona deceduta.

(b) Documenti emessi negli Stati Uniti - Legalizzazione. I documenti, certificati e atti notarili rilasciati negli Stati Uniti, per poter valere in Italia, devono essere muniti della "Apostille" (Convenzione della Aia del 5 ottobre 1961), che viene apposta dal Dipartimento di Stato competente per territorio. Qual'è la procedura per ottenere la "Apostille" e, di conseguenza, rendere validi i documenti in Italia senza bisogno della legalizzazione consolare? Innanzi tutto il documento deve essere firmato di fronte a un "Notary Public". La firma di quest'ultimo

deve essere autenticata dal "County Clerk" competente. Solo una volta ottenute le due precedenti legalizzazioni, il documento può essere presentato al Dipartimento di Stato per ottenere la "Apostille".

Gli uffici competenti per l'apposizione della "Apostille" sono: per la città di New York: New York Department of State

270 Broadway, 6th Floor
New York, N.Y. 10007
Tel. (212)417-5800;

per lo Stato di New York: New York Department of State Miscellaneous Records Bureau

162 Washington Avenue
Albany, N.Y. 12231
Tel. (518) 474-4750;

nello Stato del Connecticut: Connecticut Secretary of State Authentication Unit

30 Trinity Street
Hartford, CT 06106
Tel. (203) 566-5827.

(c) Testamenti, successioni e notifiche.

L'Ufficio Notarile presta la sua assistenza ai connazionali per questioni relative a testamenti e successioni, nonché per la notifica agli italiani residenti negli Stati Uniti di atti che provengano dalle autorità italiane.

(d) Altri Atti L'Ufficio si occupa anche dei seguenti atti: riscossione buoni postali fruttiferi. Per la riscossione di buoni postali fruttiferi o di libretti postali occorrono le fotocopie dei relativi titoli oppure il loro numero di serie e l'importo in lire italiane. E' necessario, inoltre, presentare un documento di identità; attribuzione numero codice fiscale (occorrono i dati anagrafici della persona ed il suo domicilio fiscale in Italia); richiesta certificato penale (occorrono le generalità del richiedente e l'indicazione del periodo trascorso in Italia);

legalizzazione di atti, autentica di fotografie, autentica di firme (occorre presentarsi in Consolato con un documento di riconoscimento munito di fotografia), atti di assenso, dichiarazioni sostitutive di atti notori, dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

(e) Traduzioni L'Ufficio non dispone di un servizio di traduttori ed interpreti. Pertanto le traduzioni di sentenze di divorzio, testamenti ed altri documenti legali che debbono essere prodotti in Italia dovranno essere effettuate a cura di un traduttore abilitato e venire legalizzate, successivamente, dall'Ufficio, previo pagamento dei relativi diritti

DONAZIONI

Giovanni Circolone \$15.00, Lorenzo Rizzi \$15.00, Vitulli Petronilla \$15.00, Pesce Paolo \$15.00, Lepore Ottavio \$10.00, Chirico Giuseppe \$20.00, Colonna Frank \$25.00, Lionetti Nick \$20.00, Laterza Carlo \$15.00, Palazzo Michele \$30.00, Cristino Vito \$20.00, Rago Michele \$10.00, D. Re Edward #25.00, Raguso Thomas \$20.00, Caporale Leonardo \$5.00, Valente Michele \$20.00, Furio Romana \$20.00, Rago Vito \$15.00, Pensa Lina \$15.00, Cinquemani Luigi \$15.00, De Fonte Nicola \$20.00, Salemi Saverio \$5.00, Dorazio Angela \$15.00, Ragone John \$15.00, Saraniero Gianni \$15.00, Scarimbolo Calro \$45.00, Pinto Angela \$15.00, Delre Pietro \$15.00, Cannone Giovanni \$5.00, Storelli Frank II \$15.00, Roca Antonio (FL) \$10.00, Mastrogiovanni Theresa \$10.00, Micillo Carlo \$15.00, Parato Dominic (IL) \$15.00, Marchetta Frank \$20.00, Cigliano Gaetano (CA) \$5.00, Conenna Costanza (IL) \$10.00, Carmelo Nicola \$10.00, Totino Francesco \$25.00, Sciddurlo Vito & Isa \$40.00, Di Turi Benito \$15.00, Furio Joe (CA) \$45.00, Rotondi Joseph \$20.00, Bnanetti Frank \$10.00, Sallustio Antonio \$25.00, Colonna Joseph \$10.00, Pesce Giacomo (IL) \$30.00, Gaudiuso Anna \$20.00, Rizzi Mary \$5.00, Leotta Alfred \$20.00, deserio Anthony \$20.00, Cardini Loreta \$5.00, Berlingiero Giovanni \$20.00, Scorcio Chiara \$15.00, Mosca maria \$20.00, Laudadio Joseph (IL) \$5.00, Mola Pasquale \$20.00, Lepore Joseph \$10.00, Ciaccia Donato (FL) \$45.00, Deserio Giuseppe \$5.00, Deperte Pietro \$5.00, Cortese Andrea (VA) \$20.00, Tanzi Catherina \$5.00, Pesce Matteo \$10.00, Scarpone Paolino \$15.00, Latorre Philip \$15.00, Pesce Michael \$45.00, Rotondi Nick \$50.00, Gaudiuso Rose \$20.00, Italiano Tony \$20.00, Abatangelo Peter \$100.00, Roca Matteo \$10.00, Parente Vito (FL) \$20.00, Franzese Carlo \$15.00, Maggi Ernesto \$5.00, Papeo Caterina \$5.00, Cosentino Gaspare \$20.00, Iacoviello mario \$20.00, Tanzi Onofrio \$20.00, Zaccheo Giacomo \$5.00, Iacoviello Nicola \$20.00, Giampietro Nardo (FL) \$20.00, Giustino Peter (FL) 20.00, Pinto Frank \$20.00, Russo Mimi (FL) \$100.00, Di Donna Giuseppe \$15.00, Colella Joe \$10.00, Giuseppina Giordano \$10.00, Russo Steve (IL) \$20.00, Balzano Jack (CA) \$10.00, Barbanente Ottavio \$15.00, De Monte Nicola \$30.00, Roseto gregorio \$10.00, Pignataro Joseph \$20.00, Tanzi Joseph \$20.00, Dellegrazie Gaetano \$5.00, Giliberti Lorenzo \$5.00, Rago Francesco (IL) \$20.00, De Silvio Domenico \$10.00, Maglio Rita \$20.00, Giammarusco Vito \$20.00, Pietanza Luigi \$15.00, Colonna Dominic (CA) \$20.00, Botalico Concetta \$20.00, Silecchia Angelo \$15.00, Berardi Vito \$15.00, Abbate Antimo \$5.00, Cristino Giovanni \$10.00, Colella Vito \$20.00, Ingravallo John \$50.00, Nardulli Ignazio \$10.00, Zito Vincenza \$25.00, Martinelli Tony \$15.00, Rotondi Peter \$5.00, Ferrigno Rocco \$20.00, Lieggi Isabella (IL) \$10.00, Mantovani Andrea (IL) \$10.00, Abbruzzese Vincent \$15.00, Societa Calabria Mutuo Soccorso \$75.00, Rotondi Natale \$50.00, Sale Francesco \$10.00, Tina \$200.00, Mancini Nick \$10.00, Di Pietro Salvatore \$20.00, Palmeri Peter \$20.00, Calabrese Giovanna \$10.00, Lombardo Anna (FL) \$20.00, Tribuzio Nick (IL) \$30.00, De Monte Michael \$25.00



Tiziano T. Dossena
segretario

COMITES DI NY E CT

Tel. (212) 532-8311 Fax (212) 532-8321

LA COMMISSIONE INFORMAZIONE

Ci è stato chiesto da più parti quali sono le funzioni delle varie commissioni formate dal COMITES e se esse non sono solo "proforma". Chiarisco subito che di "proforma" c'è ben poco in questo nuovo COMITES. Se non ha una funzione, non esiste. Tutti noi siamo troppo occupati per permetterci questi lussi. Le varie commissioni sono ancora in fase iniziale, ma non per questo non sono attive. I presidenti di commissione si sono tirate su le maniche ed hanno cominciato a lavorare a pieno ritmo.

Come candidato della lista *Italiani per il Futuro* prima e come Consigliere e Segretario del COMITES poi, ho ripetutamente incontrato una problematica che tutti gli italiani della nostra circoscrizione, di qualunque credo politico siano, riconoscono: l'inadeguatezza dell'informazione.

Come gruppo etnico, per ragioni complesse che non possono essere trattate in questo mio breve servizio, gli italiani non hanno una coesione sufficiente, nella nostra circoscrizione, a ritenere una stampa ed una radio televisione potente, continuativa e diversificata.

America Oggi e la RAI fanno del loro meglio per supplire le informazioni necessarie alla sopravvivenza linguistica della nostra comunità, ma, per usare una espressione statunitense, è una corsa tutta in salita. La stampa e le radio trasmettitori di piccola dimensione sono invece quasi dei mitici cavalieri che combattono un dragone con la spada. È una battaglia persa? Noi del COMITES abbiamo pensato altrimenti ed assegnato ad una particolare commissione la ricerca di una soluzione.

Presieduta da Leonardo Campanile, la Commissione Informazione, della quale faccio parte con i Consiglieri Antonelli e Ruzzier, si vanta del supporto di esperti quali Riccardo Chioni (*America Oggi*) e

Fiorella Kelley (ex V.P. RAI).

Questa Commissione ha un programma complesso ed ancora in fase evolutiva, ma alcuni punti sono già attivati e funzionali. Uno di questi è di osservare i programmi RAITALIA, e mantenere i contatti con la RAI, presentando le proprie osservazioni ed eventuali suggerimenti, per un miglioramento della programmazione e diffusione. Altro compito è quello di informare il pubblico attraverso *Filo Diretto*, una rubrica settimanale che appare su *America Oggi*.

Con un nuovo indirizzo di posta elettronica, il COMITES ha iniziato un passo verso la modernizzazione che porterà anche ad avere la propria pagina nell'Internet, e anche questo sarà opera della predetta commissione.

Altri obiettivi di questa Commissione sono di pubblicare un foglio informativo (newsletter) da distribuire a tutti gli italiani della nostra circoscrizione, di ottenere uno spazio settimanale presso le varie radio e televisioni locali e di organizzare conferenze ed incontri con la comunità italiana nelle varie zone degli stati di New York e Connecticut allo scopo di intavolare un discorso diretto con tali comunità.

Se i lettori avessero suggerimenti costruttivi a proposito di come implementare un valido programma mirato alla diffusione dell'informazione nelle nostre comunità, scrivano pure al nostro Editore.

MONDIAL TILE INC

718 - 232-0800

SANDRO CAMPANILE



6501 14 AVENUE
BROOKLYN NY (CORNER 65 ST.) 11219

IMPORTERS
AND
DISTRIBUTORS
OF EXCLUSIVE
CERAMIC
MOSAIC TILES
ITALIAN TERRACOTTA
GRANITE & MARBLE
COUNTERTOPS
FOR KITCHENS
AND BATHS
INVENTORY
IN STOCK



Auguroni da tutti noi dell'Idea ai coniugi **Frank e Rita Pinto**, che hanno celebrato il loro 50esimo anno di matrimonio invitando i familiari e gli amici a due grandi feste, la prima a Chicago e la seconda a Sarasota, in Florida.

Con il loro legame, allietato da quattro figli e ben otto nipoti, **Rita e Frank** hanno dedicato la loro vita alla famiglia, dando sempre esempio di rettitudine ed onestà.

Noi dell'Idea li ringraziamo per essere nostri fedeli lettori e ci auguriamo che un giorno possano visitarci a New York.

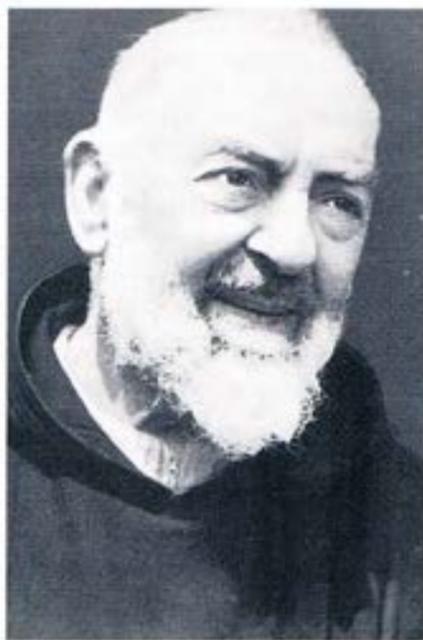
La foto che pubblichiamo ci viene dalla città di Sarasota in Florida, seconda città molese della Florida dopo Port St. Lucie. Certo che per chi ha lavorato tutta la vita, è una gran bella cosa godersi gli anni di pensione. Questo gruppo di molesi, in maggior parte con la residenza principale a Chicago, si riunisce ogni inverno nella calda ed accogliente Florida e insieme ricordano il tempo passato e il paese lontano. Tanti di loro coltivano un piccolo orticello proprio come facevano da ragazzi a Mola, mentre le mogli (sempre affaccendate) trascorrono le giornate godendosi il sole e le bellezze della Florida.

Noi dell'Idea auspichiamo loro giornate ancora più radiose e piene di felicità.

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



PADRE PIO E LA SUA CHIESA



In una precedente edizione dell'Idea, abbiamo dato la notizia della costruzione della grande chiesa per Padre Pio. I lavori vanno avanti, ma naturalmente per realizzare un'opera così grande si ha bisogno della collaborazione di tutti, in particolar modo di noi cattolici.

Un gruppo di Frati Cappuccini, capitanati da Padre Gian Maria Digiorio, stanno girando il mondo per raccogliere questi fondi e far sì che il desiderio di Padre Pio si avveri.

Collaborate anche voi a questa opera. E' facile, infatti il Banco di Napoli con sede a New York sta raccogliendo questi fondi sul conto bancario #068544-5230.

Inviare quindi il vostro obolo al seguente indirizzo:

Banco di Napoli New York Branch
4 East 54th Street New York NY 10022

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Chi si recherà in Italia questa prossima estate, e volesse partecipare al pellegrinaggio che la signora Lucrezia Marangelli sta organizzando, può rivolgersi telefonando direttamente in Italia ai seguenti numeri telefonici

080-4746146 o 080-4742318.

La partenza da Mola di Bari è prevista per l'8 di agosto e il ritorno per il 12 di agosto. Il viaggio toccherà anche le città di Montecarlo, Barcellona e Avignone.

Un'occasione unica per poter visitare Lourdes senza preoccuparsi di niente, infatti il trasporto, i pernottamenti, pranzi e bevande, tutto incluso, è per la somma di L. 1.100.000 a persona.

Affrettatevi a prenotarvi, i posti sono limitati

PURI E SEMPLICI RIFLESSI DI PUGLIA IN THE WORLD

UN EVENTO EMOZIONANTE DALLA PUGLIA AI PUGLIESI NEL MONDO

Nasce dall'amore per la Puglia con tutte le sue positività e negatività che sono proprie dell'uomo del suo, ricche di quei valori storici e culturali che costituiscono il nostro retaggio. Solo chi vive intensamente e quotidianamente con la mente fuori dai confini può trasferirsi tra la nostra gente sparsa nel mondo.

E' dal 1966 che inseguiamo il sogno di organizzare una edizione riservandola a loro. Abbiamo contattato amici, alcune Pro Loco e abbiamo toccato con mano le difficoltà di comunicazione esistenti.

Non ci hanno scoraggiato ma convinti che tutto si può fare.

Nel 1997 abbiamo ripreso con i contatti e qualcosa è cambiato, infatti attraverso imprenditori che servono i mercati esteri si è avuto il primo aggancio. Pare che non vi siano pugliesi dediti alla pittura mentre qualcuno è dedica alla poesia.

E' sicuramente una questione di tempo.

Nella fase preliminare tutte le strade vanno bene per raggiungere la meta.

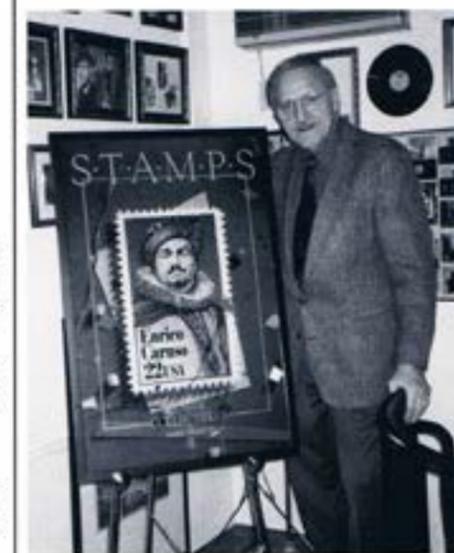
Nel frattempo la regione Puglia "Ufficio per le Politiche Migratorie" ha concesso il patrocinio e ci fa presagire il raggiungimento dell'obiettivo. La regione Puglia negli ultimi tempi ha investito molto nell'immagine a favore delle aziende pugliesi sia in Italia che nel mondo ad esempio negli USA, Belgio, Australia, Svizzera, America del Sud. Questo vento spingerà l'imbarcazione al giusto approdo.

I pugliesi all'estero sono chiamati a dare concretezza del proprio senso artistico e poetico nel saldo ricordo dell'amata terra. Questa edizione, internazionale, si rivolge a pittori e poeti. Comunicate la vostra adesione scrivendo o telefonando al recapito sottoscritto.

CENTRO D'ARTE 89 - VIA CAPITANEON. 33

CASELLA POSTALE 64 70057 BARI PALESE TEL. 039-80-5303896

ENRICO CARUSO



Lo scorso 25 febbraio si è celebrato il 125esimo anniversario della nascita del grande tenore Enrico Caruso.

Il Sig. Aldo Mancusi ha dedicato un museo al grande tenore, nel quale sono raccolte una infinità di testimonianze della vita e dei successi di Caruso. Intanto l'Ufficio Postale ha emesso un francobollo in onore di Caruso. Il prossimo 8 agosto, presso l'auditorio del Brooklyn Baptist Temple verrà inoltre fatto un concerto dove si esibirà Riccardo Caruso, (nipote) che arriverà appositamente da Napoli.

Pioneer Specialties Woodworking inc.

Tel. 718/522-4863
Fax 718/522-2110

Joseph Gaeta President

Manufacture of
Custom Furniture - Store
Interiors
Kitchens & Formica Work

FREE ESTIMATES

Building 280 - Brooklyn Navy Yard
Flushing Ave & Cumberland Street
Brooklyn, NY 11205

Dr. Jeffrey C. Ratz

CHIROPRACTIC CARE
718 - 376-9500

**GHI, MEDICARE and MOST INSURANCE
and UNION PLANS ACCEPTED**

ARTHRITIS

Chiropractors specializing in treatment and correction of spinal misalignments. Children should be checked for problems on a frequent basis.

SI PARLA ITALIANO

2416 65th St. (corner of West 2nd St.)
Brooklyn N.Y. 11204



Complimentary
Consultation
Initial Office
Visit and
Spinal Screening

Dalla
Gazzetta del Mezzogiorno
del 17 aprile 1998

Flavia Pankiewicz, in un esauriente articolo del 17 aprile scorso, apparso sulla Gazzetta del Mezzogiorno, loda il nostro esimio Direttore ed Editore per la sua "febrile attività" che Campanile svolge da anni, nel tempo libero dal lavoro, per mantenere viva, nella comunità dei Pugliesi d'America, la cultura della loro terra d'origine e per incrementare i legami tra Puglia e America". Flavia ha descritto con toni entusiastici la serata dedicata a Miss Puglia USA, facendo i complimenti per l'ottima organizzazione e per le ben scelte novità. Un articolo vivace che siamo sicuri ha trovato un pubblico più che interessato nella nostra cara Puglia. Ci complimentiamo con Flavia per i suoi continui successi e per non essersi dimenticata di noi dell'Ida. Brava Flavia!

Ringraziamo inoltre la Gazzetta del Mezzogiorno e il suo Direttore Lino Patrino per aver dato al suo detto articolo nientemeno che la seconda pagina d'importanza con foto a colori.

I vincitori della lotteria per l'Ida, sorteggiati durante l'elezione di Miss Puglia USA sono i seguenti

**FRANCO GASSI
ROSA GAUDIUSO
DINA CONENNA
TONY CONENNA**



In un gala dato dalla Società Sons of Italy di New York, il nostro Direttore Leonardo Campanile, accompagnato dallo scultore rutiglianese Domenico Mazzone, ha avuto un incontro ufficiale con Peter Vallone, candidato a Governatore dello Stato di New York. All'incontro era presente Frank De Santis, Presidente Nazionale delle Società Sons of Italy d'America.

Il De Santis risiede nella città Villa Park vicino Los Angeles ed è stato il promotore dell'installazione, nel museo Bowros di Santa Anna (CA) del busto raffigurante Cristoforo Colombo scolpito con grande maestria dal nostro scultore Domenico Mazzone (il busto è tre volte la grandezza naturale).

Mentre andiamo in stampa, apprendiamo la morte di Frank Sinatra, cantante di origine italiana che ha con le sue canzoni sempre vantato la nostra Italia. Per rimanere nell'argomento, il Mazzone ha fatto delle ricerche su Sinatra e scolpito alcune opere che lo raffigurano. Queste opere sono proprietà di vari collezionisti ed una di queste si trova nella città che ha dato i natali a Frank Sinatra Hoboken nello Stato del New Jersey.

Nella prossima edizione dell'Ida, ritorneremo sull'argomento sperando di potervi farvi vedere queste opere fatte dall'artista pugliese più famoso d'America.

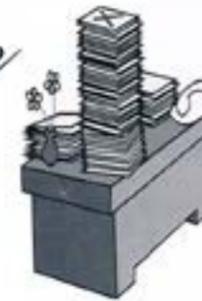
Via p.d. Pesce, 24
Hotel-Tel. 080/4732331-4735246
Fax 080/4733441
Ristorante-Tel. 080/8732234
70042 Mola di Bari (Ba)




★ ★ ★
HOTEL - RISTORANTE
GABBIANO
Mola di Bari (Ba)



Lettere Al Direttore



Carissimo Direttore,

Scusami per il ritardo con il quale rimetto la mia donazione per la rivista l'Ida che ricevo puntualmente.

Vorrei chiedervi, se è possibile, di pubblicare qualche notizia sul mio paese, cioè

Conversano. Mi farebbe tantissimo piacere leggere del mio paese.

Saluti a tutti

Vincent Abbruzzese

Caro Leonardo,

In questa mia breve invio un piccolo contributo affinché la rivista continui a espandere e spero un giorno includere tutti i pugliesi in America.

Dalle lettere dirette a te concludo che la rivista è ben accolta da tutti i lettori, anzi molti di noi aspettano con ansia l'uscita di ogni numero. Non so se tu hai la possibilità o il tempo di seguire Rai International, un programma che io ricevo via satellite. Comunque il dibattito sull'idea strampalata e pazza del Bossi e dei suoi altrettanto cretini che sopportano l'insensata idea della Lega del Nord viene, di tanto in tanto, ribadito sulla RAI International, specialmente quando gli italiani all'estero sono intervistati. Questa malsana idea è rigettata non solo dagli italiani in genere, ma da molti italiani all'estero di origine del Nord, inclusi tanti della pianura padana.

Caro Direttore, sono con te. Continuare a martellare il Bossi finché non sia ridotto a rottame da gettar via.

Con tanti saluti a tutti,

Francesco Rotondi

Dear Director,

I wish to thank all involved for your outstanding job and for the efforts you dedicate towards l'Ida.

I'm always looking forward to the next issue. Keep up the fine work!

Best wishes for continued success

Joe Tanzi

Cari amici d'oltre oceano,

mi chiamo Nicola Pignataro, sono un'insegnante in pensione e vivo a Bari.

Giorni or sono, a Mola, dove mi ero recato per una ricerca che sto conducendo su Gaetano Stella, scultore e tenore barese, ho ricevuto casualmente nel Circolo Emigrati in America un numero del Vostro periodico "L'Ida" che ho letto con interesse e ho molto apprezzato (precisamente il n. 69 - inverno 98). A pagina 13 ho letto un interessante articolo del Sig. Leonardo Raniero su Van Westerhout e poiché Gaetano Stella nel 1939 presentò il bozzetto per un monumento a Van Westerhout e canto nel corso di una cerimonia in suo onore, ho pensato di inviarVi un articolo relativo a questa cerimonia che forse potrà interessare il Sig. Raniero e la comunità molese d'America.

Distintamente

Nicola Pignataro

Dear Maria,

Thank you for sending me a copy of "L'IDEA" it arrived late because the zip code was wrong. Please adjust your mailing list the zip code should be 60016. My husband and I enjoyed this last issue it has many different articles of interest compared to the other issue. I received it in the fall of 1997. Thank you I remain

Anna Lieggi

Egregio Signor Campanile

sono Sebastiano Rotondi, amico della famiglia Dell'Edera originaria di Rutigliano, anche loro vogliono essere elencati nella lista per ricevere la bellissima rivista l'Ida. Allego il loro indirizzo e un mio contributo per coprire le spese, sicuri che continuerete a spedire sempre il vostro giornale a casa mia.

Chiudo facendo sempre i migliori auguri a tutti della redazione ed al successo della nostra bellissima IDEA.

Auguroni

Sebastiano Rotondi

BARI
BUILDING SUPPLY
718-238-1777

FREE DELIVERY
TO BROOKLYN

LUMBER MOULDINGS
HARDWARE CEILINGS
TOOLS PANELS

6512 FORT HAMILTON PARKWAY
BROOKLYN NY 11219

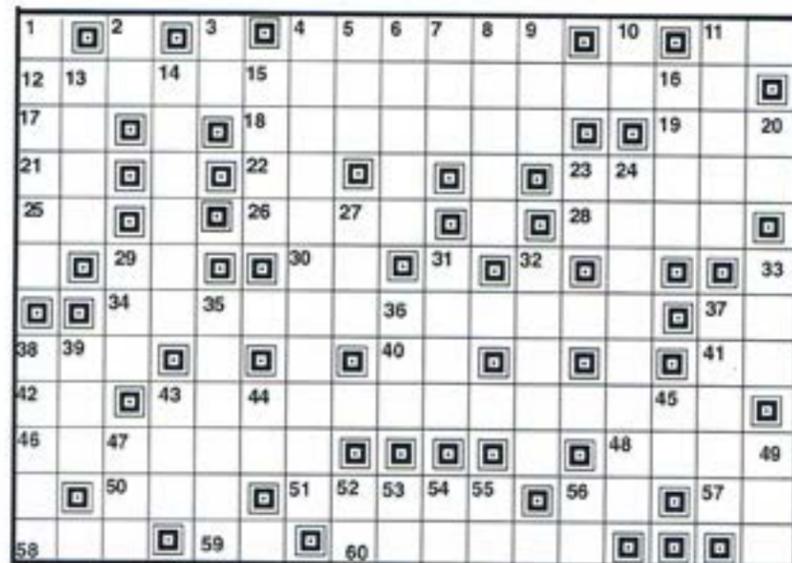


GIOCATE CON L'IDEA

A cura di Dorotea Cristino

VINCITORE
DEL NUMERO PRECEDENTE
Pietro Del Re

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI 4 Un'uva di Rutigliano. 11 No io ma... 12 Un divo nativo di Castellana. 17 Onde lunghe. 18 Il frutto dell'amareno. 19 Amo' Leandro. 21 101 romano. 22 Si dice invitando. 23 Lo sono anche armati. 25 Articolo maschile. 26 Battono le coste. 28 Una pianta amara. 29 Una preposizione semplice. 30 Aeronautica Italiana. 34 Un eroe molise in Bulgaria (1877-78). 37 Unisce il matrimonio. 38 Ne' mia ne' tua. 40 Vocali di moda. 41 Opposti nella bussola. 42 E' scritto con off sugli elettronici. 43 Un teatro a Mola di Bari. 46 Sono molto buone quelle baresi. 48 A molti piace pagare cosi'. 50 Faceva coppia con Gian. 51 Un santo festeggiato ad agosto. 56 La prima nota musicale. 57 Erbio in chimica. 58 Insetti con il puntiglione. 59 E in latino. 60 Dialetto.

VERTICALI 1 Il gigante di Barletta. 2 Anno Domini. 3 Un antico 1050. 4 La moglie di Albano. 5 Mangio' il frutto proibito. 6 Servono per bendare ferite. 7 Raganelle arboriche. 8 Cantilena. 9 Equivalenza nelle ricette. 10 Il giorno in poesia. 11 E' con Canne. 13 E' extra vergine nella Puglia. 14 Un paese locato su tre colline. 15 Si accendeva a San Giuseppe. 16 Il colore del lutto. 20 In fondo al frantoio. 23 Il calcio. 24 Onorevole barese ucciso nel 1978. 27 L'Onnipotente. 29 Una Zanicchi. 31 La piu' grande casa automobilistica italiana. 32 Ogni paese ha le sue. 33 Un Padre miracoloso a San Giovanni Rotondo. 35 Si lasciano sulla neve. 36 Lo lancia la nave in pericolo. 37 Tanti sono i giorni della settimana. 38 Una citta' della Bulgaria dove il nostro eroe fu' Console. 39 Si cita con l'altro. 43 Come dire andare. 44 Consonanti di noce. 45 E' sua senza la consonante. 47 Croce Rossa Italiana. 49 Sinonimo di epoca. 52 Vocali di poi. 53 Corpo Diplomatico. 54 Terza lettera dell'alfabeto. 55 Pareggio senza vincitori. 56 Una preposizione

QUIZ

TRADUCETE IN ITALIANO QUESTE PAROLE MOLESI

Vacand e ghie, Fanelle, Accianze

PROVERBIO

A NUMERO UGUALE LETTERA UGUALE
6=A, 12=S, 11=L, 9=O

2,4,6,7,6,3,9-1,4,6,10,2,11,11,8-E-

12,9,4,2,11,11,2-5,13,6, 14,15,9-3,

6, 14, 16, 8, 6, 7, 6, 3, 9-IL-PANE-

15,2,11-17,6,17,17,9-8,11-18,6,14,2-

DEL-17,6,17,17,9-14,9,14-11,9-

3,6,14,16,8,6,3,9-18,8,13'-2-

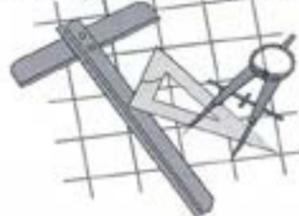
FRATELLI-2-12,9,4,2,11,11,2-14,9,14-

12,8,6,3,9-18,8,13'

S.M. D'ALESSANDRO, R.A.

ARCHITECT AND CONSULTANT

PERMITS
BLUEPRINTS
BUILDINGS DEPT. FILING
FREE ESTIMATES
(718) 259-2644
FAX (718) 259-1812



6913 20TH AVENUE
BROOKLYN, NY 11204

BELLA MIA FOOD INC. A DIVISION OF F.P.L. FOODS

SOLE DISTRIBUTORS OF DENTAMARO OLIVE OIL, CAFFE SAICAF,
SAGGESE LEGUMI, GRANO D'ORO TARALLI, BISCOTTI CUORE,
BELLA MIA PRODUCTS, VALENTINO DOLCIARIA.

DISTRIBUTORS ARE WELCOME PLEASE CALL **718-234-3993**

PUGLIA - PUGLIA - PUGLIA - PUGLIA



OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

Per intenditori, rappresentano la top quality nella linea degli extra vergini.

Tre pietre: dalle olive paesane della marina barese, un olio filtrato dal gusto mandorlato leggero.

Frantoio: dalle varietà diavola e coratina, in olio non filtrato, corposo e di profumo intenso, confezionato in serie limitata nei soli mesi di produzione.

THESE GREAT ITEMS ARE AVAILABLE AT

TOWN TOWN SuperMarkets
for Savings



Michael's

RESTAURANT

CATERERS

(718) 998-7851

Fax (718) 645-9406

2929 Avenue R

Brooklyn, NY 11229

Michael's Pastry Shop

ALL OCCASION CAKES

COOKIES DESSERTS

(718) 376-9200 Fax (718) 645-9406

2923 Avenue R Brooklyn, NY 11229



Michael's Cafe'

(718) 376-9200

2921 Avenue R Brooklyn, NY 11229



**RESIDENTIAL
COMMERCIAL
INDUSTRIAL
SERVING OUR CUSTOMERS
WITH "QUALITY"
FIRE ALARM SYSTEM
INTERCOM SYSTEM**



TEL. (718) 331 - 7773-4 FAX (718) 331 - 7479

JOHN INGRAVALLO

1448 65th STREET BROOKLYN N.Y. 11219



**FREE
ESTIMATES**

**LICENSED ELECTRICAL CONTRACTORS
WIRING FOR HEAT AND POWER**

L'IDEA

**P.O. BOX #230008
BROOKLYN N.Y. 11223
TEL. 718 339-2224**

ADDRESS CORRECTION REQUESTED

**BULK RATE
U.S. POSTAGE
PAID
BROOKLYN, N.Y.
PERMIT NO. 1365**